FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

Luglio 2020
Bollettino Mensile per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA NUOVE MISURE ECCEZIONALI DI SOSTEGNO PER IL SETTORE VITIVINICOLO

La Commissione ha adottato, il 7 luglio scorso, un pacchetto aggiuntivo di misure eccezionali di sostegno per il settore vitivinicolo a seguito della crisi causata dal coronavirus e delle conseguenze negative subìte dal comparto. Il settore vitivinicolo è uno dei comparti agroalimentari colpiti più duramente, a causa dei rapidi cambiamenti nella domanda e della chiusura di bar e ristoranti in tutta l'UE che non è stata compensata dal consumo interno. I nuovi interventi includono l'autorizzazione temporanea per gli operatori di organizzare autonomamente misure di mercato, l'aumento del contributo dell'Unione europea ai programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo (incrementato al 70%) e l'introduzione di pagamenti anticipati per la distillazione e l'ammasso in caso di crisi (gli anticipi possono coprire fino al 100 % dei costi).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1267

LA CE AUTORIZZA ACCORDI E DECISIONI RIGUARDANTI LE MISURE DI STABILIZZAZIONE DEL MERCATO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Con il regolamento di esecuzione (UE) 2020/975, la Commissione europea autorizza gli agricoltori, le associazioni di agricoltori, le associazioni di dette associazioni, le organizzazioni di produttori riconosciute, le associazioni di organizzazioni di produttori riconosciute e le organizzazioni interprofessionali riconosciute a concludere accordi relativi alla produzione di uve da vino e di

vino e ad adottare decisioni comuni relative alla produzione di uve da vino e di vino per quanto riguarda la trasformazione e il trattamento, lo stoccaggio, la promozione comune, i requisiti di qualità e la pianificazione temporanea della produzione, per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del medesimo regolamento (8 luglio 2020). Tali misure sono finalizzate ad aiutare i viticoltori e i produttori di vino a trovare un equilibrio in questo periodo di grave squilibrio del mercato.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.215.01.0013.01.ITAE&toc=OJ:L:2020:215:TOC

RIFORMA DELLA PAC E STRATEGIA "FARM TO FORK" AL CENTRO DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA DEL 20 LUGLIO

Nella prima riunione fisica del Consiglio Agricoltura e Pesca dal gennaio 2020, i Ministri hanno discusso in dettaglio della strategia "Farm to Fork", dell'architettura verde del pacchetto di riforma della politica agricola comune (PAC) e della situazione dei mercati nel contesto della crisi Covid-19. La presidenza tedesca ha altresì presentato il suo programma di lavoro e le priorità per il settore agricoltura. Durante la sessione mattutina, i Ministri hanno scambiato opinioni sulla strategia "Farm to Fork", concentrandosi su come aumentare la sostenibilità nei sistemi alimentari. La Commissione europea ha ribadito l'importanza di includere gli obiettivi e i target della strategia nei futuri piani strategici nazionali della PAC, mediante specifiche raccomandazioni per Paese. I Ministri hanno chiesto trasparenza, flessibilità e rapidità nel processo di pubblicazione e di riflessione di queste raccomandazioni nei piani strategici nazionali di ciascuno Stato membro. In seguito alle domande dei vari responsabili dei Dicasteri all'Agricoltura, la Commissione europea ha chiarito che tali raccomandazioni non sono giuridicamente vincolanti. Il Consiglio si è inoltre confrontato sul tema dell'architettura verde del pacchetto di riforma della PAC, e in particolare sulla possibilità di disporre di un bilancio minimo per gli eco-schemi. Gli eco-schemi sono un nuovo elemento suggerito nella proposta PAC, volto a incentivare gli agricoltori ad adottare pratiche rispettose del clima e dell'ambiente attraverso pagamenti diretti. I Ministri hanno ribadito le loro opinioni sul carattere volontario o obbligatorio degli eco-schemi e hanno spiegato che la flessibilità finanziaria è fondamentale per garantire che gli agricoltori non perdano fondi inutilizzati (soprattutto in virtù dell'eventuale introduzione di un bilancio minimo per gli eco-schemi). Il Consiglio ha inoltre discusso della possibilità di stabilire una percentuale minima uniforme in tutta l'UE di terra coltivabile destinata a seminativi non produttivi, a colture di cattura o che fissano l'azoto: alcuni Ministri hanno chiesto maggiore flessibilità, mentre altri hanno concordato con l'approccio della percentuale minima.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2020/07/20/

GLI STATI MEMBRI DELL'UE RAGGIUNGONO UN ACCORDO SU BILANCIO PLURIENNALE E PACCHETTO DI RECUPERO

Nel corso del Consiglio europeo del 17-21 luglio scorso, i leader dell'UE hanno trovato un accordo su un pacchetto di risanamento e un bilancio 2021-2027 che aiuteranno l'UE ad affrontare la ricostruzione dopo la pandemia e a sostenere gli investimenti nelle transizioni verde e digitale. Il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP), rafforzato dal Next Generation EU, sarà lo strumento principale per attuare il pacchetto di ripresa ed affrontare le conseguenze socioeconomiche della pandemia di Covid-19. La dimensione concordata – 1.074,3 miliardi di euro - consentirà all'UE di raggiungere i suoi obiettivi a lungo termine e preservare la piena capacità del piano di risanamento. Il 30% della spesa totale a titolo del QFP e di Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima. Il Recovery Fund fornirà all'Unione i mezzi necessari per affrontare le sfide poste dalla pandemia. In base all'accordo raggiunto, la Commissione sarà in grado di prendere in prestito fino a 750 miliardi di euro sui mercati. Tali fondi potranno essere utilizzati per prestiti back-to-back e per le spese incanalate attraverso i programmi del QFP. Il capitale raccolto sui mercati finanziari sarà rimborsato entro il 2058. 390 miliardi di euro del pacchetto saranno distribuiti sotto forma di sovvenzioni agli Stati membri e 360 miliardi in prestiti. Il piano garantisce che il denaro vada ai Paesi e ai settori più colpiti dalla crisi. All'Italia saranno destinati complessivamente 209 miliardi di euro (81,4 di aiuti diretti e 127 miliardi di prestiti).

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/07/17-21/

PARLAMENTO EUROPEO: ACCORDO SU BILANCIO UE A LUNGO TERMINE DEVE ESSERE MIGLIORATO PER ESSERE APPROVATO

In una risoluzione sulle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, approvata con 465 voti a favore, 150 contrari e 67 astensioni, i deputati del Parlamento europeo accolgono con favore l'approvazione, da parte dei leader UE, del Fondo di ripresa proposto dal Parlamento a maggio scorso, definendolo una "mossa storica per l'UE". Gli eurodeputati si rammaricano, tuttavia, "dei consistenti tagli apportati alla componente delle sovvenzioni" e chiedono il pieno coinvolgimento democratico del Parlamento nello strumento per la ripresa che al momento "non attribuisce un ruolo formale ai deputati eletti al Parlamento europeo". Sul bilancio a lungo termine dell'UE (QFP), i deputati criticano i tagli apportati ai programmi orientati al futuro poiché "mineranno le basi di una ripresa sostenibile e resiliente". Il Parlamento non accetta, dunque, l'accordo politico del Consiglio europeo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

sul QFP 2021-2027 nella sua forma attuale e "non è disposto ad avallare formalmente una decisione già presa".

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200722IPR83804/accordo-su-bilancio-ue-deve-essere-migliorato-per-essere-approvato

IL COMMISSARIO UE ALL'AGRICOLTURA: UN RECOVERY FUND FORTE PER PORTARE IL DIGITALE NELLE AREE RURALI E AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ

Avere "un bilancio UE e un Recovery Fund forti" sono "la grande occasione" per portare il digitale nelle aree rurali e aumentare la sostenibilità delle aziende agricole e delle economie rurali. Lo ha detto il Commissario UE all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, partecipando a un forum organizzato da Euractiv.com. "L'agricoltura di precisione che riduce l'impatto ambientale - ha sottolineato Wojciechowski - può esserci solo con il digitale" e le connessioni veloci. Per portarle in modo capillare nelle aree rurali, ha insistito il Commissario, vanno usati "non solo fondi PAC ma anche delle politiche di coesione". In questo senso, mantenere un forte Recovery Fund, che rinforza con 15 miliardi il bilancio per il fondo di sviluppo rurale e con oltre 600 miliardi le politiche di coesione, è "la grande occasione" per la digitalizzazione e la sostenibilità delle aree rurali.

https://www.ansa.it/europa/notizie/agri_ue/economia/2020/07/09/commissario-ue-allagricoltura-recovery-fund-sia-forte-per-le-aree-rurali-_5ef65101-5004-4db9-8823-9f491e4b17f0.html

LA COMMISSIONE EUROPEA AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'IMPATTO DELLA PAC SULLE RISORSE NATURALI

Il 9 luglio scorso la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sull'impatto della politica agricola comune (PAC) sulle risorse naturali, includendo biodiversità, suolo e acqua. La consultazione mira a raccogliere informazioni e feedback dalle parti interessate e dai cittadini sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza degli attuali strumenti della PAC relativi alle risorse naturali, nonché sulla loro coerenza con l'azione dell'UE in altri settori e sul valore aggiunto di tali strumenti in corso di attuazione a livello di UE. La consultazione pubblica resterà aperta per 15 settimane.

https://ec.europa.eu/info/news/european-commission-seeks-feedback-caps-impact-natural-resources-2020-jul-09_it

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA UN REGIME ITALIANO DI 1,2 MILIARDI DI EURO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE AGRICOLO

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti di Stato da 1,2 miliardi di euro per sostenere le aziende attive nel settore agricolo, forestale, della pesca, dell'acquacoltura e di altri settori correlati colpiti dall'epidemia di coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato. Il sostegno assumerà la forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali e di riduzione o cancellazione del pagamento dei contributi previdenziali, cancellazione del debito e altri strumenti di pagamento. Il regime sarà accessibile alle aziende di tutte le dimensioni attive in agricoltura, silvicoltura, pesca, acquacoltura e altri settori correlati come l'agriturismo, la produzione alimentare e la commercializzazione, la ristorazione e le fattorie didattiche. Si prevede che la misura andrà a beneficio di oltre 1.000 imprese. Lo scopo del regime è di soddisfare le esigenze di liquidità di queste aziende e di aiutarle a proseguire la loro attività durante e dopo l'epidemia. L'aiuto non supererà i 100.000 euro per impresa attiva nel settore agricolo primario, 120.000 euro per impresa attiva nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 800.000 euro per impresa attiva in tutti gli altri settori ammissibili.

(Fonte: numero caso SA.57947 nel registro europeo degli Aiuti di Stato)

UE-CINA: IL CONSIGLIO AUTORIZZA LA FIRMA DELL'ACCORDO SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

In data 20 luglio, il Consiglio ha adottato decisioni sulla firma dell'accordo tra l'Unione europea e il governo della Repubblica popolare cinese sulle Indicazioni Geografiche (IG). Si tratta del primo importante accordo commerciale bilaterale firmato tra l'UE e la Cina. Garantirà che 100 IG agroalimentari dell'UE ottengano protezione sul mercato cinese. Allo stesso modo, 100 prodotti cinesi saranno protetti nel territorio dell'UE. Quattro anni dopo la sua entrata in vigore, il campo di applicazione dell'accordo si espanderà fino a coprire altri 175 nomi IG di entrambe le Parti. L'accordo include anche un meccanismo per aggiungere successivamente ulteriori Indicazioni Geografiche.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/07/20/eu-china-council-authorises-signature-of-the-agreement-on-geographical-indications/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA UN NUOVO REPORT SULL'ESITO DELL'ULTIMA TORNATA DI NEGOZIATI TRA UE E NUOVA ZELANDA: PROGRESSI SU IG E VINO

La Commissione europea ha pubblicato il report che riassume i progressi compiuti durante l'ultimo round di negoziati per la definizione dell'accordo commerciale UE-Nuova Zelanda. L'ottava tornata di confronti si è svolta dall'8 al 22 giugno 2020 in videoconferenza. Il round ha consentito discussioni approfondite riguardanti tutti gli ambiti del futuro accordo, con particolare attenzione per le questioni relative all'accesso al mercato per gli scambi di beni e gli appalti pubblici, oltre che sul capitolo delle Indicazioni Geografiche. Su quest'ultimo punto, la Commissione ha sottolineato che i progressi sulle IG sono essenziali per ottenere un risultato positivo nel negoziato. La Nuova Zelanda si è impegnata per la prima volta in un confronto sulle regole riguardanti le IG presentando un testo in risposta alla proposta iniziale della Commissione. Le discussioni sono state positive e costruttive per entrambe le Parti. Permangono, tuttavia, differenze significative sugli aspetti chiave del testo. Il confronto sui nomi delle IG dell'UE contrastate dalla Nuova Zelanda ha consentito di identificare i nomi che richiedono un ulteriore impegno di entrambe le Parti alla ricerca di soluzioni. Per quanto riguarda l'allegato su vino e bevande spiritose, entrambe le Parti hanno riconfermato il loro impegno a lavorare per agevolare gli scambi commerciali in tale ambito. Sono stati compiuti alcuni progressi nella definizione e nell'etichettatura del vino, con elementi su cui lavorare a livello inter-sessione. Sulle pratiche enologiche e sui termini tradizionali, entrambe le Parti hanno riconfermato le loro posizioni e continueranno a lavorare per trovare un terreno comune su questi specifici elementi contenuti nell'allegato.

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/july/tradoc_158860.pdf

L'UE E GLI STATI MEMBRI AIRBUS INTERVENGONO PER GARANTIRE LA PIENA CONFORMITÀ ALLE DECISIONI OMC NELLA CONTROVERSIA RELATIVA AGLI AEREI

In data 24 luglio, i governi di Francia e Spagna hanno concordato con Airbus SE di modificare i termini dell'investimento per lo sviluppo del velivolo A350 al fine di rispettare le condizioni del mercato. Ciò significa che l'Unione europea e gli Stati membri interessati - Francia, Spagna e Germania, noti anche come "Stati membri Airbus" - si conformano pienamente alle sentenze dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel caso Airbus. Tale decisione elimina qualsiasi motivo per cui gli Stati Uniti mantengano le loro contromisure (dazi ritorsivi) sulle esportazioni dell'UE e costituisce un valido motivo per una rapida risoluzione della controversia di lunga data. L'UE è dunque fortemente impegnata nella risoluzione negoziata di questa disputa di lungo periodo, la più lunga della storia dell'OMC. Soprattutto nelle attuali circostanze economiche, l'Unione europea ritiene che sia nel reciproco interesse dell'UE e degli Stati Uniti interrompere l'applicazione di dazi dannosi che gravano inutilmente sulle rispettive industrie e sui settori agricoli. Il Commissario al Commercio UE Hogan ha dichiarato: "In assenza di una soluzione, l'UE sarà pronta ad avvalersi pienamente dei propri diritti di sanzione. L'OMC emetterà presto la sua decisione arbitrale nel caso parallelo dell'UE contro gli Stati Uniti in merito a determinati sussidi illegali alla Boeing, in cui l'organo di appello aveva riscontrato che gli Stati Uniti stavano violando i propri obblighi OMC".

https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2171

ARRIVARE PRONTI ALLA FINE DEL PERIODO DI TRANSIZIONE CON IL REGNO UNITO: ADOTTATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA LA COMUNICAZIONE SUI PREPARATIVI

La Commissione europea ha adottato, in data 9 luglio, una comunicazione volta ad aiutare autorità nazionali, imprese e cittadini a prepararsi ai cambiamenti che inevitabilmente comporterà la fine del periodo di transizione. Il 1º gennaio 2021 segnerà la data della svolta negli scambi transfrontalieri tra l'UE e il Regno Unito, che sia stato concluso o meno un accordo su un futuro partenariato. La comunicazione "Prepararsi alla svolta" passa in rassegna, settore per settore, i principali comparti che subiranno cambiamenti, quale che sia l'esito dei negoziati in corso tra l'UE e il Regno Unito, e indica le misure che permetteranno alle autorità nazionali, alle imprese e ai cittadini di arrivare pronti. Essa non intende in alcun modo ipotecare l'esito dei negoziati e non vaglia quindi le possibili implicazioni della mancanza di accordo né l'ipotesi di dover adottare misure di emergenza.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1304

BREXIT: NESSUN PROGRESSO SOSTANZIALE AL TERMINE DEL 6° ROUND NEGOZIALE TRA UE E REGNO UNITO

Nei giorni scorsi, i Capo Negoziatori per UE e Brexit si sono confrontati nel tentativo di far progredire il negoziato sui futuri rapporti tra le Parti. Michel Barnier, responsabile della trattativa per l'UE, informa che, a conclusione del sesto round negoziale, permangono gravi divergenze, su questioni inerenti, tra l'altro, il partenariato economico (condizioni di parità - anche in materia di aiuti di Stato e standard - per garantire una concorrenza

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

aperta ed equa tra le imprese dell'UE e del Regno Unito) e sulla pesca. Barnier ha ribadito che l'UE continuerà ad impegnarsi per la ricerca di un accordo, pur precisando che il Regno Unito ha scelto di lasciare il mercato unico e l'unione doganale il 1° gennaio 2021 e questo provocherà tra pochi mesi cambiamenti inevitabili. In mancanza di un'intesa, il Capo Negoziatore UE segnala che verranno a prodursi maggiori attriti negli scambi tra le Parti, a partire dal commercio delle merci, con l'istituzione di dazi e contingenti tariffari, oltre a nuove formalità doganali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1400

PARTENARIATO UE-REPUBBLICA DI COREA: MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO

Nei giorni scorsi, i leader dell'UE e della Repubblica di Corea si sono confrontati in videoconferenza sui progressi nei rapporti tra le Parti. In tale contesto, i leader hanno espresso, tra l'altro, il proprio impegno a migliorare ancora l'attuazione dell'accordo di libero scambio, riconoscendo l'urgente necessità di ridurre ulteriormente le barriere non tariffarie e di migliorare reciprocamente l'accesso ai prodotti agroalimentari sui rispettivi mercati.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2020/06/30/

LA COMMISSIONE PUBBLICA UNA RELAZIONE SUI NEGOZIATI CON CINQUE PAESI DELL'AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che sintetizza i progressi compiuti durante l'ultimo round di negoziati finalizzato ad approfondire l'attuale accordo di partenariato economico (EPA) con cinque partner dell'Africa orientale e meridionale (Comore, Madagascar, Mauritius, Seychelles e Zimbabwe). Il secondo ciclo di incontri si è svolto in videoconferenza dal 6 all'8 luglio ed ha consentito progressi sostanziali sulle questioni in sospeso relative a tre settori: ostacoli tecnici agli scambi, facilitazioni doganali e commerciali e questioni sanitarie e fitosanitarie. Ha permesso altresì una migliore comprensione delle proposte di entrambe le parti in materia di norme di origine. Il prossimo round negoziale è previsto a novembre.

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/july/tradoc_158893.pdf

DEROGHE AI CONTROLLI SULLA PRODUZIONE BIOLOGICA DELL'UE

Con apposito regolamento di esecuzione, la Commissione ha disposto deroghe ai regolamenti (CE) n. 889/2008 e (CE) n. 1235/2008, per quanto riguarda i controlli sulla produzione biologica, dovute alla pandemia di Covid-19. Le deroghe riguardano, tra l'altro: la temporanea sostituzione delle ispezioni fisiche nell'ambito dei controlli annuali e del rinnovo dei documenti giustificativi degli operatori biologici, considerati a basso rischio, con controlli documentali (anche con mezzi di comunicazione a distanza); la possibilità di adesione al regime di produzione biologico da parte degli operatori interessati, rinviando le ispezioni fisiche e consentendo i controlli documentali; l'effettuazione delle verifiche fisiche necessarie e la possibilità di prevedere indagini tempestive su presunte infrazioni e irregolarità con ogni mezzo disponibile.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.217.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2020:217:TOC

LA CORTE DEI CONTI EUROPEA ESAMINA QUANTO SIA SOSTENIBILE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA DELL'UE

Gli agricoltori sono forti consumatori di acque dolci (almeno un quarto di tutte le acque dolci estratte nell'UE è utilizzato nei terreni agricoli): la Corte dei conti europea sta pertanto valutando l'impatto della politica agricola dell'UE sull'uso sostenibile delle risorse idriche. L'audit, che è appena stato avviato, risulterà utile ora che l'UE avanza verso la prevista riforma della politica agricola comune.

https://www.eca.europa.eu/it/Pages/NewsItem.aspx?nid=13969

CORONAVIRUS: INVITO A INTERVENIRE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA A FAVORE DELLA TUTELA DEI LAVORATORI STAGIONALI

La Commissione europea ha presentato nei giorni scorsi gli orientamenti per garantire la tutela dei lavoratori stagionali nell'UE nel contesto della pandemia da coronavirus. Le indicazioni sono rivolte alle autorità nazionali, agli ispettori del lavoro e alle parti sociali al fine di tutelare i diritti, la salute e la sicurezza dei lavoratori stagionali e garantire che questi siano consapevoli dei loro diritti. Alcuni settori dell'economia europea, in particolare il settore agroalimentare e quello del turismo, dipendono, in determinati periodi dell'anno, dal contributo di lavoratori stagionali provenienti da paesi dell'UE e Paesi terzi, nell'ordine di diverse centinaia di migliaia, e fino ad un milione di soggetti, secondo quando stimato dalla CE.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1342

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA COMMISSIONE EUROPEA NOMINA UN NUOVO VICEDIRETTORE GENERALE PRESSO LA DG AGRI

Il 15 luglio scorso, la Commissione europea ha deciso di nominare Michael Scannell Vicedirettore Generale presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (AGRI). Scannell, cittadino irlandese, ha maturato una lunga esperienza professionale sia nei gabinetti sia come senior manager nei servizi della Commissione, dove è stato Direttore della DG Salute e Sicurezza Alimentare e della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale. Prima della nomina a Vicedirettore Generale ha ricoperto l'incarico di Direttore dei Mercati e degli Osservatori presso la stessa DG AGRI. La sua nomina è effettiva a far data dal 16 luglio 2020.

NOMINATO IL PRIMO CHIEF TRADE ENFORCEMENT OFFICER

La Commissione europea ha nominato Denis Redonnet alla funzione di Vicedirettore Generale presso la Direzione Generale del Commercio (DG TRADE) che comprende il nuovo ruolo di Chief Trade Enforcement Officer (Cteo). La nomina del Cteo rappresenta un passo importante nel rafforzamento dell'agenda dell'UE per l'attuazione e l'applicazione, sia all'interno dell'UE che a livello globale. Il Cteo aiuterà inoltre gli esportatori dell'UE a ottenere più valore dai mercati partner e rafforzerà anche il rispetto degli impegni di sviluppo sostenibile, in particolare in relazione all'agenda sul clima e ai diritti dei lavoratori.

OPSON 2020: 12 MILA TONNELLATE DI ALIMENTI E BEVANDE SEQUESTRATE (1,2 MLN DI LITRI DI BEVANDE ALCOLICHE)

Europol e Interpol hanno coordinato l'operazione OPSON 2020 che si è occupata del traffico di prodotti alimentari e bevande contraffatti e non conformi agli standard. La nona operazione di questo tipo, che si è svolta da dicembre 2019 a giugno 2020, ha coinvolto le autorità di contrasto di 83 Paesi ed è stata sostenuta anche dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), dalla Commissione europea, dall'Ufficio della proprietà intellettuale dell'Unione europea (EUIPO), dalle autorità nazionali di regolamentazione alimentare e dai partner del settore privato. L'operazione di quest'anno ha portato allo smantellamento di 19 gruppi della criminalità organizzata coinvolti in frodi alimentari e all'arresto di 406 sospetti. Sono stati effettuati più di 26.000 controlli. Di conseguenza, sono state sequestrate circa 12.000 tonnellate di prodotti illegali e potenzialmente dannosi per un valore di circa 28 milioni di euro. Tra i principali prodotti sottoposti a sequestro, oltre 2.000 tonnellate di bevande alcoliche. In particolare, l'azione mirata su alcol e vino (in 13 Paesi, Italia compresa) ha portato al sequestro di 1,2 milioni di litri di bevande alcoliche, con la maggior quantità costituita da vino.

https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/320-tonnes-of-potentially-dangerous-dairy-products-taken-market-in-operation-opson-ix-targeting-food-fraud

I RISULTATI DEL WEBINAR ORIGIN SULL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA

Il 30 giugno scorso, OriGIn ha organizzato un primo webinar della serie dedicata all'agenda internazionale delle Indicazioni Geografiche. Massimo Vittori, Direttore di OriGIn, ha aperto la sessione e ha spiegato il processo che ha portato all'adozione dell'Atto di Ginevra nel 2015, nonché le opportunità per i gruppi derivanti dal registro internazionale delle IG istituito dal trattato. Alexandra Grazioli, Direttore del Sistema di Lisbona presso l'OMPI, ha presentato il funzionamento del sistema (un'unica domanda per ottenere una solida protezione in tutti gli Stati membri dell'Atto di Ginevra) e le nuove caratteristiche introdotte dal trattato, in particolare la protezione delle IG insieme con le DO (già coperte dall'Accordo di Lisbona), la protezione nei confronti dei nomi utilizzati in relazione a prodotti non comparabili (compresi i servizi) e il chiarimento delle relazioni con marchi precedenti. Infine, Erik Thévenod-Mottet, Consulente per le IG presso l'Istituto federale svizzero della proprietà intellettuale, ha spiegato come la Svizzera ha gestito il processo di adesione all'Atto di Ginevra e come il sistema funzionerà in pratica per i gruppi svizzeri una volta che l'iter sarà completato.

https://www.origin-gi.com/117-uk/news/15199-07-07-2020-outcome-of-our-webinar-on-the-wipo-geneva-act-of-the-lisbon-agreement.html

SPIRITS EUROPE LANCIA UNA NUOVA MAPPA INTERATTIVA DELLE BEVANDE SPIRITOSE IG EUROPEE

Spirits Europe ha di recente messo online una nuova mappa interattiva per evidenziare il valore e l'importanza delle bevande spiritose a Indicazione Geografica per le comunità in tutta l'UE. La mappa mostra i 240 diversi spirits IG protetti in 24 Paesi europei. Spirits Europe invita le persone ad esplorare la mappa e ad incontrare gli uomini e le donne appassionate dietro la produzione della straordinaria gamma di bevande spiritose di qualità radicate nella cultura, ricche di storia e diversità.

https://spirits.eu/geographical-indications

IL COMPARTO VINO FRANCESE GIUDICA INSUFFICIENTI LE MISURE MESSE IN CAMPO DAL GOVERNO

Le organizzazioni interprofessionali di regioni come Borgogna, Champagne, Valle della Loira ed Alsazia, ma anche Bordeaux e Languedoc, e poi la Cna-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

oc (Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées), hanno scritto a vari livelli istituzionali, fino al presidente Emmanuel Macron, giudicando ampiamente insufficiente il piano di aiuti per il settore. Secondo alcuni, sarebbe quasi "derisorio" lo stanziamento di 250 milioni di euro per la viticoltura, a fronte di un piano da 465 miliardi di euro iniettati dallo Stato a sostegno dell'economia francese nel complesso, considerato anche il valore economico e di immagine che il vino di Francia, così come quello d'Italia, rappresenta per il Paese. Secondo la Cnaoc, in 11 settimane di lockdown, i vini a denominazione francesi hanno lasciato sul terreno una perdita intorno a 1,5 miliardi di euro. E per tale ragione i produttori chiedono più risorse per misure come la distillazione di emergenza, ma anche maggiori esenzioni fiscali per le imprese.

https://winenews.it/it/la-francia-del-vino-scrive-al-governo-insufficienti-le-misure-messe-in-campo-per-il-settore_421293/

https://www.vitisphere.com/actualite-92095-Pour-ne-plus-etre-inaudible-la-filiere-vin-bombarde-de-lettres-lexecutif.htm#utm_source=elettre_filiere

FRANCIA: DISTILLAZIONE DI CRISI IN DUE FASI AUTORIZZATA, MA NON FINANZIATA

5.000 cantine cooperative, commercianti e viticoltori indipendenti francesi hanno deciso di destinare 3.291.000 ettolitri di vino alla campagna di distillazione di crisi del giugno 2020. Queste cifre si scontrano con l'attuale budget della misura pari a 155 milioni di euro, limitando a circa 2 milioni di hl l'invio di volumi alla distillazione. Con l'approvazione della percentuale del 58,33% dei volumi registrati attualmente distillabili, FranceAgriMer notificherà il tasso di riduzione del 42% alle distillerie, nonché la possibilità che in tutto o in parte il saldo possa essere coperto da risorse nel prossimo futuro. Una seconda notifica potrebbe in effetti essere inviata successivamente, sulla base dei volumi inizialmente sottoscritti. Intanto, dal dibattito parlamentare sulle modifiche alla legge finanziaria, il Governo ha annunciato il 9 luglio all'Assemblea nazionale di considerare una possibile estensione di 45 milioni di euro al piano della distillazione di crisi.

https://www.vitisphere.com/actualite-92058-Une-distillation-de-crise-en-deux-temps-autorisee-mais-pas-financee.htm

IN BORGOGNA SI PREPARA UNA VENDEMMIA "SICURA"

In vista dell'imminente vendemmia, la Confédération des Appellations et des Vignerons de Bourgogne (Cavb) ha stilato le linee guida da seguire nelle fasi di raccolta, trasporto e operazioni in cantina, contenenti misure precauzionali per ridurre al massimo il rischio di eventuali contagi da Covid-19. Il documento pone particolare attenzione nel garantire soprattutto ai lavoratori stranieri condizioni di salute e sicurezza.

http://cavb.fr/wp-content/uploads/2020/07/GuideReglementaireVendanges2020_230720.pdf

DAL 1° LUGLIO È IN VIGORE L'ACCORDO USMCA TRA USA, MESSICO E CANADA

Il primo luglio è entrato in vigore l'accordo USMCA tra gli Stati Uniti, il Canada ed il Messico, che sostituisce il precedente accordo NAFTA (North American Free Trade Agreement). Il nuovo accordo contempla diverse misure che facilitano il commercio delle bevande alcoliche a livello tariffario e l'accesso ai diversi mercati, stabilisce la tutela della proprietà intellettuale e introduce una certificazione più snella per accedere alle tariffe preferenziali.

https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2020/june/ambassador-lighthizer-celebrates-usmcas-entry-force-today-landmark-trade-agreement-fulfills-core

LE SALE DI DEGUSTAZIONE DELLE CANTINE DELLA NAPA VALLEY COSTRETTE A CHIUDERE NUOVAMENTE

Un brusco aumento dei casi di Covid-19 ha costretto gli esercizi commerciali al chiuso nella contea di Napa, comprese le sale di degustazione, a chiudere il 9 luglio. In una dichiarazione rilasciata dal governatore della California Gavin Newsom, è stato annunciato che le nuove restrizioni nella contea di Napa entrano in vigore alle 00:01 di giovedì 9 luglio. Ristoranti, sale di degustazione di vini, pub, bar, cinema e musei rimarranno chiusi fino al 30 luglio, anche se potrebbe essere necessario un prolungamento. I ristoranti con posti a sedere all'aperto dovrebbero invece rimanere aperti. Durante il fine settimana del 4 luglio, sono stati segnalati 60 nuovi casi di coronavirus nella contea di Napa, portando il numero totale di casi a 436.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/07/napa-winery-tasting-rooms-forced-to-close-again/

PUBBLICATA LA WORLD'S BEST VINEYARDS LIST CON LE 50 METE ENOTURISTICHE PIÙ BELLE AL MONDO

È stata svelata nei giorni scorsi la World's Best Vineyards list, classifica delle migliori mete enoturistiche di tutto il mondo per il 2020 con cantine da cinque continenti e 18 diversi Paesi. La lista è stata stilata grazie alla collaborazione di 500 esperti di vino e sommelier, collocati in diverse parti del pianeta, tenendo presente tutto ciò che concerne un'esperienza di accoglienza enoturistica: tour, degustazione, atmosfera, vino, cibo, personale, panorama, rapporto qualità-prezzo, reputazione ed accessibilità. Tre le cantine italiane presenti nella top 50.

https://www.worldsbestvineyards.com/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO NUOVA ZELANDA-UK: GRANDE OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE VINO NEOZELANDESE

I viticoltori neozelandesi accolgono con favore la notizia dell'apertura del negoziato per la definizione di un accordo di libero scambio tra Nuova Zelanda e Regno Unito. Attraverso un comunicato, Jeffrey Clarke, General Manager Advocacy Ĥ General Counsel di New Zealand Winegrowers, ha dichiarato che l'accordo è una grande opportunità per entrambi i Paesi. Il vino neozelandese, particolarmente apprezzato dai consumatori britannici, è infatti uno dei prodotti di punta dell'export della Nuova Zelanda verso il Regno Unito, con una quota valore superiore al 30% di tutte le esportazioni "Kiwi" in UK, ed è capace di garantire all'industria vitivinicola lavoro ed un reddito di oltre 440 milioni di dollari neozelandesi (nel 2019). Il commercio di vino tra i due partner è stato fino ad ora rallentato – ha sottolineato Clarke – da costosi e inutili adempimenti burocratici e certificazioni volute dell'Unione europea, ma ora il Regno Unito ha la concreta possibilità di eliminare quelle barriere e migliorare la sua posizione di hub globale del commercio di vino.

https://www.nzwine.com/media/16162/wine-sector-anticipates-mutual-advantage-from-nz-uk-fta.pdf

AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA APPROVANO IL NUOVO MESSAGGIO DI ALLERTA SUL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE DURANTE LA GRAVIDANZA

Le competenti autorità alimentari di Australia e Nuova Zelanda hanno approvato il nuovo messaggio di allerta sul divieto di consumare bevande alcoliche durante la gravidanza. È stato respinto l'emendamento del Governo australiano che proponeva di rimuovere le prescrizioni multicolore. Le etichette dei recipienti dovranno inserire il pittogramma che dovrà essere in nero, bianco e rosso, con la dicitura "Pregnancy Warning" in evidenza e saranno obbligatorie entro tre anni.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/07/pregnancy-warning-labels-on-alcohol-mandatory-within-three-years-in-australia-and-nz/

IL NUOVO PIANO STRATEGICO QUINQUENNALE PER IL VINO AUSTRALIANO

Wine Australia ha pubblicato il suo nuovo piano strategico 2020-2025, premettendo che si prospettano molte sfide significative per il settore, vista la perturbazione globale causata dalla pandemia Covid-19. Il piano specifica dove Wine Australia investirà per supportare ciascuna delle 65 regioni vinicole del Paese e le aziende che vi operano. Il nucleo del piano è basato su cinque pilastri: commercializzare il vino australiano, migliorandone continuamente la percezione; proteggere la reputazione del vino d'Australia; migliorare l'eccellenza dell'uva e del vino, proseguendo con gli investimenti in ricerca e sviluppo; affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici; costruire sostenibilità, eccellenza e leadership aziendale.

https://www.wineaustralia.com/news/media-releases/investing-for-the-grape-and-wine-sectors-success

CORONAVIRUS: IL SUDAFRICA VIETA NUOVAMENTE LE VENDITE DI ALCOLICI

Con l'intento di contenere la diffusione del coronavirus, il Sudafrica ha introdotto nuove restrizioni, incluso un nuovo divieto di vendita di alcolici. Le misure adottate prevedono anche un coprifuoco notturno e l'obbligo di indossare mascherine all'aperto. Il Presidente Cyril Ramaphosa ha affermato che il divieto di vendita per le bevande alcoliche, il secondo in Sudafrica quest'anno, eliminerebbe la pressione sul sistema sanitario nazionale. Le norme restrittive giungono quando i casi accertati di Covid-19 nel Paese superano quota 270.000, con oltre 12.000 casi registrati ogni giorno. Anche i decessi causati dal coronavirus sono aumentati a oltre 4.000. Gli operatori del settore hanno manifestato tutta la loro preoccupazione, affermando che il divieto di vendita metterà a rischio il posto di lavoro di un milione di persone e porterà un colpo devastante all'industria sudafricana delle bevande alcoliche, che ha già subito gravi perdite finanziarie e di lavoro a causa dei precedenti divieti. Si stima che la sola industria vinicola abbia già accusato perdite dirette per R3 miliardi (pari a 142,1 milioni di sterline).

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/07/south-africa-bans-alcohol-sales-again/

NASCE L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA AGENZIA ICE E EBAY KOREA (GMARKET) PER PROMUOVERE LE IMPRESE ITALIANE SUL MERCATO DELL'E-COMMERCE COREANO

Di intesa con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, proseguono anche in Corea le azioni dell'Agenzia ICE, per consentire alle aziende italiane di entrare sul mercato dell'e-commerce coreano. Gmarket infatti è la piattaforma digitale utilizzata, ogni giorno, da oltre 32 milioni di utenti in Corea. L'accordo è finalizzato ad incrementare il numero di aziende e di prodotti italiani presenti sulla piattaforma. I prodotti ammessi dall'accordo spaziano dall'alimentare alla moda e pelletteria, dalla gioielleria al design, dall'occhialeria ai prodotti di bellezza.

https://www.ice.it/it/node/6794

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FINE #WINETOURISMEXPO, TORNA IN SPAGNA IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'ENOTURISMO

FINE #WineTourismExpo, il Salone Internazionale dell'Enoturismo, torna in scena, per la seconda edizione, il 9 e 10 febbraio 2021 alla Fiera di Valladolid, in Spagna, in un evento b2b, l'unico in Europa completamente focalizzato sull'enoturismo, che alla prima edizione, a febbraio di quest'anno, ha visto partecipare oltre 100 cantine, ma anche territori, agenzie specializzate e buyers da 15 Paesi del mondo.

https://feriavalladolid.com/fine-expo/en/home-english/

PREVISIONI DI BREVE TERMINE: BUONE PROSPETTIVE DI PRODUZIONE PER MOLTI SETTORI AGRICOLI; L'INTERO COMPARTO DOVREBBE BENEFICIARE DELLA RIAPERTURA DEL CANALE DELLA RISTORAZIONE. IN CALO IL CONSUMO E LE ESPORTAZIONI DI VINO

Rimangono molte incertezze sulla portata dell'impatto della crisi del coronavirus e della ripresa economica. È quanto si legge nel report curato dalla CE sulle prospettive di breve periodo dei mercati agricoli UE. La catena di approvvigionamento alimentare si è dimostrata tuttavia resistente durante la crisi. Con le misure restrittive progressivamente revocate in tutta Europa, la domanda in particolare di ristoranti, bar e caffè dovrebbe aumentare, anche se non tornerà ai livelli del 2019 nel breve periodo, a causa della riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Anche i prezzi stanno conseguentemente aumentando. Se il consumo di vino è previsto in diminuzione del 7% a causa delle misure Covid-19, la produzione vinificata destinata ad altri usi, come aceto e grappe, dovrebbe aumentare del 33%. Ciò è dovuto in particolare alle misure eccezionali presentate dalla Commissione che consentono la distillazione di crisi. Fortemente influenzate dalle misure relative al Covid, le esportazioni e le importazioni di vino dell'UE dovrebbero ridursi rispettivamente del 7% e dell'8% nel 2019/20. Nel periodo gennaio-aprile 2020, le esportazioni vinicole verso la Cina sono diminuite del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre quelle verso gli Stati Uniti sono diminuite solo del 3% nonostante i dazi all'importazione aggiuntivi. Al contrario, le esportazioni verso il Canada sono aumentate (+ 7%).

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/farming/documents/short-term-outlook-summer-2020_en.pdf

COMMERCIO AGROALIMENTARE UE A 27 NEL PERIODO GENNAIO-APRILE 2020: DOPO UN BUON PRIMO TRIMESTRE, SEGUE UN RALLENTAMENTO. VINO IN CALO (-10%)

Il positivo andamento delle esportazioni di carne suina e di grano dell'UE ha contribuito a mitigare gli ostacoli commerciali causati dal Covid-19 e dalla Brexit nei primi quattro mesi del 2020. Sebbene nel mese di aprile, dopo un trimestre con il segno positivo, si sia assistito ad un rallentamento delle esportazioni e delle importazioni (rispettivamente -9% e -5% sul mese precedente), nell'intero periodo gennaio-aprile 2020, il valore complessivo delle esportazioni agroalimentari dell'UE27 è stato di 61,9 miliardi di euro (in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre il valore delle importazioni è aumentato a 42,4 miliardi di euro (con un aumento del 2,3%). L'UE ha goduto di un avanzo commerciale agroalimentare di 19,5 miliardi di euro durante questo periodo, con un incremento del 10% rispetto ai mesi di apertura del 2019. Nel primo quadrimestre dell'anno, sullo stesso periodo del 2019, il vino è tra le categorie che registra le maggiori perdite (-488 milioni di euro, pari al -10%). Di rilievo il calo delle esportazioni di vino nel Regno Unito, nonostante si applichino ancora le condizioni del mercato unico negli scambi con gli altri Paesi UE (-19%). Questi sono tra i principali risultati che emergono dal report commerciale mensile per gennaio-aprile 2020, pubblicato dalla Commissione europea.

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/trade/documents/monitoring-agri-food-trade_apr2020_en.pdf

IL 2020 SARÀ ANNO SPARTIACQUE PER IL CONSUMO MONDIALE DI VINO (-13,6%)

Il 2020 si presenta come anno spartiacque per il consumo di vino a livello mondiale. È quanto si apprende dai primi dati elaborati da IWSR per Vinexpo, anticipati nel corso di un webinar. Se il calo dei consumi di vino è infatti previsto nell'ordine di un -13,6% in volume a livello globale (-15% per gli spumanti), nel 2021 si ipotizza un rimbalzo parte di un recupero che dovrebbe riportare i livelli di consumo più o meno in parità nel 2024. Ma non si tratterà di un recupero pieno, perché, se i dati tra il 2014 ed il 2019 raccontano di una crescita aggregata dei consumi di vino del +0,2% nel mondo, da oggi al 2024, nel complesso, è prevista una diminuzione dello 0,9%. Un trend globale, secondo l'IWSR, con poche differenze a livello numerico tra Europa, Nord America, e Asia, dove si prevede nel complesso un leggero calo delle quantità consumate, mentre la crescita di qualche decimale, pur partendo da valori assoluti bassi, è attesa in Sudamerica e Africa. Più in dettaglio, secondo le previsioni, nei mercati d'Europa si accentuerà il fenomeno della "premiumisation", con il "bere meno, ma meglio" che sarà ancora di più il concetto guida. In Usa, invece, attenzione particolare sarà riservata al fenomeno del "ready to drink", per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

tutte le bevande alcoliche, vino incluso, con nuovi formati di packaging più pratici e smart, come le lattine, per esempio, che stanno già crescendo di molto tra i giovani. A livello globale, crescerà inoltre l'e-commerce, che se in molti Paesi, dall'Italia agli Usa, ha visto un'accelerazione fortissima nei mesi di lockdown, guadagnerà ancora quote di mercato anche nel vino, soprattutto in Cina, dove già il 30% delle vendite di vino e alcolici passa dal web, per un canale che, nel 2024, farà girare, nel complesso, oltre 45 miliardi di dollari.

https://winenews.it/it/vino-nel-2020-consumi-giu-del-136-nel-mondo-poi-il-recupero-nel-2021-e-la-parita-nel-2024_420439/

IL POTERE DEI BRAND DEL VINO NEI DIVERSI MERCATI

Wine Intelligence ha effettuato un'analisi a partire da oltre 25.000 interviste in 26 Paesi, raccolte negli ultimi 2 anni, esaminando il numero medio di marchi del vino che i consumatori ricordano e hanno acquistato. Dall'indagine risulta che la consapevolezza del marchio e le medie di acquisto sono significativamente diverse tra i mercati. La ragione di tale variabilità è da ricercare probabilmente nel fatto che, mentre nei Paesi in cima alla classifica redatta da Wine Intelligence esiste una correlazione positiva tra una forte produzione interna e un mercato in cui i consumatori sono in grado di ricordare un numero significativo di marchi, in altri Paesi leader per produzione a livello mondiale, come Francia e Italia, la minore "incidenza" della conoscenza dei brand è da attribuire all'importanza delle numerose denominazioni regionali che agiscono come "guardiani" del marchio e applicano la qualità e la coerenza alla stregua di quanto perseguito dai più prestigiosi marchi dei produttori. Un'altra possibile spiegazione di tali differenze potrebbe essere inquadrata nella struttura della catena di approvvigionamento del vino. Cile, Nuova Zelanda, Argentina e Australia rappresentano le principali zone di produzione vinicola del Nuovo Mondo, dove i marchi collettivi regionali sono stati storicamente meno importanti rispetto ai singoli proprietari di marchi. Una menzione a parte occorre dedicare a Spagna e Portogallo che, sebbene caratterizzati da un radicato sistema di denominazioni regionali, ospitano gruppi di produttori molto potenti e particolarmente influenti sulla struttura di approvvigionamento dei rispettivi mercati. Alla luce dei risultati raccolti, restano, tuttavia, elementi di incertezza riguardo alle ragioni effettive del perché i marchi dei produttori contino di più in alcuni mercati e meno in altri.

https://www.wineintelligence.com/where-wine-brands-have-power/

LE VENDITE DI VINO BAG-IN-BOX AUMENTANO NOTEVOLMENTE DURANTE IL CONFINAMENTO

Secondo un report curato da Smurfit Kappa, durante la pandemia il consumo di vino bag-in-box sarebbe stato alquanto sostenuto in molti Paesi, a partire dal Canada, dove le vendite sono aumentate maggiormente durante la crisi, anche del 77%. Nel Regno Unito l'incremento è stato del 59% e negli Stati Uniti del 53%. Anche in Francia, il bag-in-box è risultato popolare, con un +43% registrato nei volumi di vendita durante il confinamento. I Paesi nordici non sono stati da meno, con +37% in Norvegia, +30% in Finlandia e +12% in Svezia, stando alle statistiche dei rispettivi monopoli.

https://www.mon-viti.com/filinfo/commercialisation/les-ventes-de-vin-en-bag-box-en-forte-hausse-durant-le-confinement

NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2020, LA FRANCIA HA PERSO UN QUARTO DELLE SUE VENDITE DI VINO NEL REGNO UNITO

In un mercato che ha perso il 14% del valore degli acquisti di vino e il 10% del volume durante i primi quattro mesi dell'anno, la Francia è il Paese fornitore di vino dell'UK che registra le perdite più significative. Nel primo quadrimestre 2020, infatti, cede il 25,8% delle sue vendite nel Regno Unito, equivalenti a oltre 93 milioni di sterline, e quasi il 27% delle sue esportazioni in volume, pari a un calo di 17 milioni di litri. Anche le esportazioni effettuate dall'Italia e dalla Spagna registrano cedimenti a doppia cifra, sebbene accusino un declino ben lontano dal drammatico calo della Francia. È quanto rileva l'Observatorio Español del Mercado del Vino.

https://oemv.es/francia-pierde-una-cuarta-parte-de-sus-ventas-a-reino-unido

I DATI DI MAGGIO AGGRAVANO LA CRISI DEL VINO IMBOTTIGLIATO FRANCESE NEGLI STATI UNITI

A maggio gli Stati Uniti hanno tagliato le spese per il vino in bottiglia francese del 56%, il mese peggiore da quando è entrato in vigore l'aumento delle tariffe dell'amministrazione Trump contro alcuni vini europei a ottobre 2019. Nello stesso mese, gli Usa hanno importato l'1,3% in più di vino (+ 1,2 milioni di litri) nonostante le tariffe e la crisi del coronavirus, ma hanno speso il 26% in meno (-150 milioni di dollari). 290 milioni di dollari in meno sono stato destinati al vino in bottiglia francese (-36%) nei primi 7 mesi di vigenza dei nuovi dazi per un calo globale delle importazioni statunitensi di 329 milioni, con la maggior perdita anche in termini di litri nonostante un abbassamento del suo prezzo medio di oltre il 20%. La Germania se-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

gue un'evoluzione simile a quella della Francia, mentre la Spagna, l'altro Paese interessato dai dazi, ha perso solo 2 milioni di litri, a prezzi stabili. L'Italia, esclusa dalla misura tariffaria, sta ottenendo risultati peggiori del previsto.

https://oemv.es/los-datos-de-mayo-agravan-la-crisis-del-vino-envasado-frances-en-estados-unidos

GLI SPAGNOLI SCELGONO SEMPRE PIÙ VINI AD ALTO VALORE AGGIUNTO

L'Osservatorio del Mercato del Vino Spagnolo (OEMV) ha analizzato gli ultimi dati del panel alimentare pubblicato dal Ministero dell'agricoltura e ha concluso che il valore degli acquisti di vino nel canale alimentare è cresciuto per il secondo anno consecutivo e ha superato il miliardo di euro. In particolare, gli spagnoli hanno speso 1.071,4 milioni di euro, 26,6 milioni in più rispetto al 2018 (pari al +2,5%). Il documento conclude che gli spagnoli puntano sempre più su vini con valore aggiunto elevato, a scapito di quelli più economici. I vini DOP / IGP sono stati tra i prodotti a più rapida crescita, con un incremento del 3,3%, mentre i vini senza DOP/IGP sono stati tra quelli che hanno subìto il calo maggiore, con una perdita del 7,5%.

https://www.tecnovino.com/el-consumo-de-vino-en-el-canal-de-alimentacion-en-2019-ha-sido-el-mas-alto-en-10-anos-al-superar-los-1-070-millones-de-euros/

LA PANDEMIA INCIDE SULLE ESPORTAZIONI SPAGNOLE DI VINO

Nel mese di maggio 2020 le esportazioni spagnole di vino hanno registrato un calo del -24% in valore e -23% in volume, attestandosi a 149,8 milioni di litri (-43,2 milioni) e 178,2 milioni di euro (-57 milioni). Si tratta del maggio peggiore degli ultimi dieci anni in valore e in volume degli ultimi sette anni. Solo il bag-in-box sembra beneficiare della pandemia, con una crescita a maggio del + 23% in valore e + 56% in volume. I dati negativi per il mese di maggio, insieme a quelli di aprile, peggiorano le esportazioni di vino spagnolo nei primi cinque mesi del 2020, in cui la Spagna ha esportato 775 milioni di litri (-14%), per un valore di 973,3 milioni di euro (-10%), ad un prezzo medio di 1,26 € / litro (+ 4%). Nei primi cinque mesi dell'anno, solo Germania, Regno Unito, Svezia, Norvegia e, soprattutto, Irlanda, hanno aumentato i loro acquisti di vino spagnolo, sia in valore che in volume. Ma i prezzi sono aumentati in modo significativo in altri mercati e di oltre il 20% in Canada e Russia.

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-mayo-2020

UN TERZO DEI CONSUMATORI INGLESI È TORNATO IN RISTORANTI, PUB E BAR NEI PRIMI DIECI GIORNI DI RIAPERTURA

Poco più di un terzo dei consumatori inglesi è tornato in ristoranti, pub e bar nei primi dieci giorni di riapertura post lockdown. Le aperture degli esercizi hanno riguardato soprattutto i pub. Le analisi condotte da MiBD Wine Analytics mostra che le uscite hanno riguardato soprattutto i giovani e che, nonostante ci vorrà del tempo affinché si possa ritornare alla normalità, emergono segnali positivi di una ripresa delle abitudini pre-Covid, anche grazie al programma governativo di stimolo ai consumi fuori casa "Eat Out To Help Out", con due/quinti di coloro che non sono ancora usciti che affermano di avere molto o qualche probabilità di utilizzarne i benefici. In questo contesto, i vini rossi italiani continuano a ben figurare nelle wine list del campione di 350 ristoranti londinesi monitorato da MiBD.

https://analytics.wine/blogs/news/uk-restaurants-see-trade-down-45-on-opening-weekend

L'85% DEI PROFESSIONISTI DEL VINO IN UK SI DICHIARA FELICE DI PARTECIPARE ALLE DEGUSTAZIONI

Un sondaggio condotto su un campione di 1.500 professionisti del commercio del vino nel Regno Unito, rivela che oltre l'85% delle persone è favorevole a partecipare a degustazioni in cui gli organizzatori forniscano adeguate misure di sicurezza. I luoghi all'aperto hanno ottenuto oltre il 78% di gradimento. Poco più della metà (55%) degli intervistati afferma di aver gradito che i fogli di degustazione forniti prima dell'evento fossero stampati a casa, per ridurre al minimo la contaminazione incrociata tra partecipanti e organizzatori. Quasi tutti (92%) gli intervistati si dichiarano felici di essere stati sottoposti a test per il rilevamento della temperatura all'ingresso e l'89% felice di fornire dettagli completi nel caso in cui fosse necessaria una procedura di tracciabilità. Più di otto intervistati su 10 (82%) approvano l'ingresso scaglionato, sebbene solo circa la metà (52%) desideri appuntamenti prenotati. Poco più della metà del campione (51%) ha infine dichiarato di non aver pensato all'eventualità di portare il proprio bicchiere, mentre il 30% ha affermato che lo avrebbe fatto.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/07/85-of-professionals-happy-to-go-to-wine-tastings/

NEL REGNO UNITO IL 15% DELLA POPOLAZIONE BEVE VINO ROSATO

Il 15% della popolazione del Regno Unito beve vino rosato. È quanto si apprende da un'indagine condotta da MiBD Wine Analytics. Il rosato attira un consumatore più giovane rispetto a quanto avviene per altre tipologie di vino, con il 38% di consumatori di età inferiore ai 35 anni (solo il 24% di coloro che consumano qualsiasi tipo di vino ha meno di 35 anni). I bevitori di rosé hanno maggiore probabilità di essere donne (il 32% in più rispetto all'adulto medio).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

Un vino "gateway" per molti giovani, il rosato è approcciato con il 31% di probabilità in più da questi ultimi rispetto all'adulto medio nel gradirne il consumo in "posti alla moda dove mangiare e bere". Mentre la maggior parte del vino viene gustata a casa, con un totale del 17,5% del vino totale consumato altrove, un quarto di tutte le porzioni di vino rosato viene gustata fuori casa, poiché la popolarità della bevanda è guidata dai consumi nelle occasioni sociali. Il 14% del rosato è consumato in discoteca o in altri locali. Di contro, il rosé non è così popolare in abbinamento al cibo: ciò significa che anche in casa il rosé viene consumato in modo simile ai cocktail. A causa delle recenti ondate di caldo, ci si aspetta che questa estate si presti ad un maggiore consumo di rosato come vino da servire freddo.

https://analytics.wine/blogs/news/uk-15-of-the-population-drink-rose-wine

I PAESI BASSI RITORNANO ALLA "NUOVA NORMALITÀ"

Mentre i Paesi Bassi escono dall'emergenza coronavirus, sembra sia stato ristabilito nel Paese il modello a lungo termine del bere meno vino, pensare di più alla salute e spendere di più per singola bottiglia. Alla stregua di quanto accade ai Paesi confinanti Germania e Belgio, i bevitori di vino olandesi hanno faticato a considerare il vino come un prodotto premium. Per molti anni, l'idea di spendere almeno 5 euro per una bottiglia di vino al supermercato è stata vista come un comportamento occasionale e insolito. Tuttavia, negli ultimi cinque anni si è assistito a un continuo cambiamento nelle abitudini olandesi del bere vino. I livelli di spesa off-premise hanno infatti registrato un aumento sostenuto in tutte le occasioni, con la spesa per bottiglia passata da 4,53 a 5,49 euro dal 2014 (+21%). Allo stesso tempo, la frequenza dei consumi e i volumi di vino hanno subito cali costanti. I Paesi Bassi hanno in questo senso aderito alla tendenza globale di bere meno, ma meglio. La recente perturbazione e la crisi economica causata dalla pandemia di coronavirus ha scosso leggermente il comportamento dei consumatori, ma i cali di vendite registrati nel canale horeca sono stati compensati dalla crescita degli acquisti presso la distribuzione moderna e il canale e-commerce. Le occasioni di consumo di vino in casa hanno subito un lieve declino, ma la spesa per bottiglia è rimasta stabile, quindi la tendenza a lungo termine di bere meno e spendere di più sembrerebbe continuare. Anche i consumatori di vino olandesi sono diventati più allineati alle altre tendenze globali. Grazie in parte alla riduzione dei dazi sugli spumanti deliberata nel 2017, i Paesi Bassi hanno visto un aumento del consumo di spumanti (+12% dal 2015), con il mercato dominato dal Prosecco (55% dei volumi), ma con una crescita significativa per il Cava spagnolo, aumentato del 22% dal 2017. Il vino sta anche lottando per competere con le altre categorie di bevande alcoliche (soprattutto birra, vodka e gin), oltre che con la crescente preoccupazione mostrata dagli olandesi per i consumi di alcol nel Paese. Gli analisti di Wine Intelligence, che ha curato un report sull'impatto del Covid anche sui consumi nei Paesi Bassi, ritengono che in Olanda il canale e-commerce continuerà a crescere, insieme alle opportunità di vendere vino premium.

https://www.wineintelligence.com/netherlands-returns-to-the-new-normal/

COVID-19 COLPISCE DURAMENTE LE VENDITE DI VINO PREMIUM NEGLI STATI UNITI

Secondo un nuovo studio condotto da Rabobank, Covid-19 ha creato enormi sconvolgimenti nel settore vinicolo statunitense, con conseguente riduzione delle vendite totali e significative perdite di entrate per alcune cantine statunitensi. Nel report Wine Quarterly Q2 2020: Covid-19 and the US Premium Wine Market, Part 1: The Challenges, Rabobank afferma che le misure per contrastare il Covid-19 hanno fatto precipitare il canale on-premise. "Le vendite totali per i servizi di ristorazione e bevande negli Stati Uniti nei primi quattro mesi del 2020 sono diminuite di circa 68 miliardi di dollari, pari al 22%", commenta Hayden Higgins, analista senior di RaboResearch. "Per le vendite di vino, il calo percentuale nel canale on-premise è ancora più elevato, dato che queste dipendono in misura maggiore da bar e ristoranti a servizio completo (full-service), che hanno registrato prestazioni ancora più scarse rispetto ai ristoranti a servizio limitato". Higgins ha affermato che il canale di vendita on-premise del vino negli Stati Uniti è piccolo in termini di volume, ma molto importante per accesso e margini. "Il canale on-premise rappresenta in genere meno del 20% delle vendite annue di vino negli Stati Uniti, ma è estremamente importante, in particolare per i piccoli marchi di vini premium che vendono una maggiore percentuale del loro prodotto in ristoranti e bar". "Per i piccoli marchi premium, è stato difficile accedere alle grandi catene di vendita al dettaglio durante questa crisi e prevediamo che il divario nella penetrazione peggiorerà. I rivenditori più grandi, che detengono una percentuale maggiore di vendite nel mercato off-premise, oltre a maggiori risorse finanziarie, dovrebbero essere in una posizione migliore per resistere alla crisi in atto". Dal report emerge che, in assenza di un vaccino, il canale on-premise Usa probabilmente impiegherà anni per riprendersi (almeno fino al 2022, per ristoranti e bar "full-service"). In considerazione di tali sfide, le aziende vinicole che operano nel segmento premium dovranno trovare nuovi modi per coinvolgere i consumatori. Le strategie digitali diventeranno una componente sempre più critica del successo, ma, secondo gli analisti, sarebbe importante andare oltre i tradizionali modelli "direct-to-consumer" per coinvolgere il consumatore attraverso tali canali.

https://www.nzherald.co.nz/the-country/news/article.cfm?c_id=16&objectid=12346812&utm_source=DWN&utm_campaign=16e852c908-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-16e852c908-223155565

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

https://research.rabobank.com/far/en/sectors/beverages/wine-quarterly-q2-2020.html

LA CALIFORNIA DEL VINO ATTENDE IMPORTANTI PERDITE PER IL 2020

Covid-19 sta colpendo duramente l'industria del vino. Il Wine Business Institute della Sonoma State University stima che l'economia della California dovrebbe aspettarsi una perdita di quasi 10 miliardi di dollari a seguito del calo delle entrate per le cantine e i viticoltori dello Stato. Questa cifra include i 4,22 miliardi di dollari di perdita prevista a danno della stessa industria vinicola, che conducono ad un passivo totale per lo Stato stimabile in 9,6 miliardi di dollari. L'Istituto prevede inoltre una perdita di 42.376 posti di lavoro e di 586 milioni di tasse statali e locali nel 2020.

http://news.sonoma.edu/article/new-report-sonoma-state-university-shows-96-billion-loss-ca-economy-wine-industry-decline

CONTINUA LA CRESCITA DELL'E-COMMERCE NEGLI USA: +18% NEL 2020

I consumatori statunitensi spenderanno 709,78 miliardi di dollari in acquisti on-line nel 2020, con un aumento del 18,0%. La spesa al dettaglio nei negozi fisici dovrebbe, al contrario, diminuire del 14,0% a 4,184 trilioni di dollari. È quanto emerge dalla lettura del report US Ecommerce 2020 curato dagli analisti di eMarketer. Per gli esperti, l'e-commerce raggiungerà il 14,5% delle vendite totali al dettaglio nel 2020, rappresentando sia un massimo storico che il più grande aumento della quota in un solo anno. Alimenti e bevande compongono una delle categorie a maggior tasso di crescita, al punto che i curatori del report hanno dovuto correggere la previsione sulle vendite dal 23,4% al 58,5%. I 10 top retailer aumenteranno la propria quota di mercato dal 58,2% al 60,1%.

https://www.emarketer.com/content/us-ecommerce-2020

IN CANADA LE IMPORTAZIONI DI VINO ACCELERANO DURANTE LA PANDEMIA

Le importazioni di vino sono aumentate in Canada dell'11% a maggio rispetto allo stesso mese di un anno fa, stando ai dati raccolti dalla Canada Border Services Agency. Questa performance segue un aumento di volume a due cifre registrato in aprile e una leggera contrazione a marzo. Nel periodo di tre mesi che inizia a marzo, mese in cui l'epidemia COVID-19 è stata dichiarata ufficialmente una pandemia, le importazioni di vino sono aumentate del 6% a 13,3 milioni di casse. Tale dato indica un'accelerazione della domanda, poiché le importazioni sono leggermente diminuite durante i 12 mesi precedenti la pandemia. Il Canada è l'ottavo importatore mondiale di vino e i vini importati, ivi compresi gli sfusi destinati agli International Canadian Blends (ICBs), rappresentano circa l'85% delle vendite canadesi di vino in volume. Tra i maggiori mercati provinciali, la crescita è stata più forte nella Columbia Britannica e nell'Ontario. Il Quebec, principale importatore di vino del Paese, ha registrato solo un leggero aumento di volume da quando è iniziata la pandemia, mentre l'Alberta ha registrato un calo a doppia cifra. Il valore dei vini importati è aumentato a un ritmo più lento del volume, il che suggerisce che i consumatori hanno modificato le scelte d'acquisto durante la pandemia. In effetti, i guadagni degli ultimi tre mesi, sono stati trainati in gran parte dall'aumento delle spedizioni di vino sfuso (in particolare dalla California). I vini italiani hanno guidato la categoria dei vini confezionati con un aumento in volume del 13% su base annua. Anche la domanda di bollicine sembra essere accelerata durante la pandemia, con le importazioni di vino spumante cresciute del 13%. In generale, i dati sulle importazioni suggeriscono che la domanda di vino in Canada rimane solida, ma l'industria del vino canadese non è andata altrettanto bene in termini di esportazioni, sebbene queste ultime non siano una fonte di reddito importante.

https://www.vineconomics.com/blog/canadian-wine-imports-accelerate-during-the-pandemic

L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULLE VENDITE AL DETTAGLIO DI VINO IN CINA

In Cina, il coronavirus ha tracciato rapidamente le tendenze chiave dei consumatori, che possono servire da indicazione per le aziende di tutto il mondo che commercializzano vino nel Paese asiatico. Durante il lockdown i canali online sono stati l'unico modo in cui produttori e rivenditori hanno potuto mantenere una connessione con i consumatori, come attestato dal forte aumento delle transazioni e-commerce. Dopo il coronavirus, un recente studio di Mckinsey mostra che circa il 55% dei consumatori in Cina probabilmente continuerà ad acquistare i propri generi alimentari online, il che riflette che i comportamenti di acquisto sono cambiati in modo significativo. Riguardo al contenimento dell'acquisto di beni ritenuti "non necessari", il report 2020 Digital Consumer in Asia di Tofugear, condotto sui consumatori di oltre 12 Paesi del continente durante il periodo topico dell'epidemia, ha rivelato altresì che la fiducia dei consumatori della Cina continentale rimane comunque tra le più alte in Asia. Sebbene molti esperti hanno previsto un declino nel settore dei beni di lusso, un'analisi delle recessioni passate affermano che il settore del lusso rischia di rimbalzare più rapidamente rispetto alla maggior parte degli altri comparti. In tal senso, la Cina resta ancora uno dei mercati più importanti per i marchi di lusso. Negli ultimi anni, una delle maggiori tendenze del comportamento dei consumatori in Cina è stata la crescente consapevolezza del legame tra alimentazione e salute. Considerando la gravità dell'epidemia da coronavirus, molti consumatori cinesi hanno spostato le loro priorità di spesa e stanno

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ora adottando una prospettiva ancora maggiore in termini di attenzione alla salute. L'Italia, come rivela l'analisi tra le referenze dei 50 top retailer di Cina sul web analizzati dalla società specializzata MiBD, ha ancora molta strada da fare nel mercato cinese, visto che risulta essere assente tra i principali brand e le denominazioni maggiormente commercializzate nel Paese.

https://analytics.wine/blogs/news/china-four-ways-coronavirus-will-impact-retail

LE IMPORTAZIONI DI VINO IN CINA ARRETRANO DI OLTRE IL 30%

Secondo i dati rilasciati dalla China Association for Imports and Export of Wine Spirits (CAWS), da gennaio a maggio 2020, il mercato degli alcolici importati ha continuato a essere messo sotto pressione e il suo declino è stato accelerato dalla pandemia. Il volume totale di bevande alcoliche importato in Cina è stato di 480 milioni di litri, in calo del 29,07% su base annua. Il calo cumulativo in volume è stato di circa il 2% in più rispetto al dato registrato da gennaio ad aprile. Nel frattempo, il valore totale delle importazioni di alcolici è stato di 1,34 miliardi di dollari, in calo del 31,4% su base annua e il calo cumulativo in valore è aumentato di circa il 4% da gennaio ad aprile. Tra le principali categorie osservate, il volume e il valore del vino importato diminuiscono entrambi di oltre il 30%. Il volume totale di vino importato nei primi cinque mesi dell'anno è stato di 180 milioni di litri, per un valore di 690 milioni di dollari. Il volume cumulativo è diminuito di oltre il 30%, pari al 51,1% della quantità totale di alcol importato. Il vino in bottiglia rappresenta il 94,2% delle importazioni totali di vino, mentre il vino sfuso ha una quota del 5,8%. Da gennaio a maggio, solo l'Argentina ha mostrato un continuo aumento sia del volume che del valore delle importazioni. Gli altri principali Paesi da cui la Cina importa vino hanno al contrario mostrato una tendenza al ribasso. Nello stesso periodo, l'Italia detiene la quarta quota più alta di mercato (dopo Australia, Francia e Cile), seguita dalla Spagna.

https://www.thedrinksbusiness.com/2020/07/chinas-wine-imports-decline-by-over-30/

PRODUZIONE VINICOLA 2020 IN AUSTRALIA: QUANTITÀ LIMITATA MA DI ALTA QUALITÀ

La vendemmia del vitigno australiano nel 2020 ha prodotto 1,52 milioni di tonnellate d'uva lavorata, l'equivalente di oltre 1 miliardo di litri di vino, secondo il National Vintage Report 2020 pubblicato da Wine Australia. La produzione 2020 è stata del 12% inferiore a quella del 2019 e del 13% inferiore alla media decennale di 1,75 milioni di tonnellate. Si tratta del raccolto più contenuto dal 2007, ma più simile, in termini di resa, al 2010 - annata di vini eccezionali - quando la produzione si era attestata a 1,61 milioni di tonnellate, sebbene la superficie del vigneto fosse allora di circa il 4% superiore a quella attuale. Andreas Clark, amministratore delegato di Wine Australia, ritiene che, nonostante il raccolto sia in calo, la qualità del vino dovrebbe essere elevata.

https://www.wineaustralia.com/news/media-releases/australias-2020-wine-grape-crush

A MAGGIO CALANO DEL 50% LE ESPORTAZIONI DI VINO CILENO IN CINA. IL GIAPPONE DIVENTA LA PRINCIPALE DESTINAZIONE

Secondo le statistiche fornite da Vinos de Chile, a maggio è stato registrato un forte calo, su base annua, del 50% nelle spedizioni di vino in bottiglia verso la Cina, sia in termini di volume che di valore, a causa della pandemia. Il volume inviato al colosso asiatico è passato da 845.000 a 414.000 casse; il valore è sceso da 27,6 a 13,8 milioni di dollari nel mese. A livello globale, le esportazioni di vino cileno sono diminuite del 16,7% in volume e del 21% in valore rispetto a maggio 2019. Sebbene la maggior parte dei Paesi abbia perso terreno durante il mese in questione, il Giappone si è distinto con un aumento impressionante di oltre l'85% in volume e valore, con la spedizione di 684.800 casse per un valore di 16,7 milioni di dollari, diventando la principale destinazione per le esportazioni di vino cileno.

https://www.emol.com/noticias/Economia/2020/07/02/990864/Exportaciones-vino-chileno-China-50.html

CRESCONO LE ESPORTAZIONI DI VINO ARGENTINO NEL PRIMO SEMESTRE

L'INV riferisce che l'Argentina ha esportato 207,6 milioni di litri di vino nel periodo gennaio - giugno 2020, cifra che rappresenta un aumento del 52% rispetto allo stesso periodo del 2019.

https://www.mdzol.com/mdz-divinos/2020/7/5/aumentaron-las-exportaciones-de-la-vitivinicultura-argentina-durante-el-primer-semestre-de-2020-89959.html

SIGLATA PARTNERSHIP TRA L'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA A DAVIS E L'INRAE SULLA SALUTE DELLA VITE

Università della California a Davis e INRAE hanno sottoscritto un accordo quadro di cooperazione scientifica per favorire collaborazioni e scambi tra le due istituzioni scientifiche. In tale ambito è in fase di avvio un nuovo progetto di due anni sulla salute della vite e sulle malattie del legno. Questo tema è in effetti un argomento prioritario di interesse comune, considerato che gli Stati Uniti e la Francia sono due dei principali Paesi produttori e consuma-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

tori di vino, classificati rispettivamente al 6° e 3° posto al mondo in termini di superficie vitata.

https://www.mon-viti.com/filinfo/viticulture/partenariat-entre-luniversite-de-californie-davis-et-linrae-sur-la-sante-de-la

IDENTIFICATO UN NUOVO VIRUS CHE FA AMMALARE I VIGNETI

Un team di ricercatori argentini è riuscito a caratterizzare un virus che colpisce la viticoltura mondiale e che è associato alla malattia dei punti rossi sulla vite, patologia che riduce la redditività delle piantagioni e la qualità del frutto. Si tratta del Grapevine red blotch virus, detto anche Grbav nel suo acronimo inglese.

http://enolife.com.ar/es/el-inta-mendoza-identifico-un-nuevo-virus-desconocido-en-el-pais-asociado-a-la-mancha-roja-de-la-vid/

MALATTIE DELLA VITE: LA BIOLOGIA COME SOLUZIONE IDEALE NELLE STRATEGIE ANTI-RESISTENZA

Uno studio di un centro di ricerca francese ha indagato sull'effetto resistenza dei patogeni ai comuni fungicidi attraverso nuove analisi del DNA. I risultati della ricerca aiuteranno il viticoltore nella scelta mirata del dosaggio del prodotto fitosanitario in funzione del grado di resistenza.

https://www.youwinemagazine.it/2020/07/vino-e-ricerca-malattie-della-vite-la.html

IL CENTRE DU ROSÉ SVELA I SUOI PROGETTI

Il Centre du Rosé è impegnato su più fronti nelle attività di ricerca e sviluppo sui vini rosati della Provenza. A partire dai lavori sulla micorizzazione e la selezione di un lievito provenzale, il Centro intende circondarsi di esperti dediti allo studio di aromi e colori, nell'ottica di valorizzare e garantire l'autenticità del prodotto provenzale, sempre più oggetto di imitazioni. Tra i prossimi obiettivi dei progetti di ricerca in cantiere, anche quello destinato a scoprire se alle nuove generazioni possa piacere il "colore pallido" dei rosé provenzali.

https://www.vitisphere.com/actualite-92047-Le-Centre-du-Rose-devoile-ses-nouveaux-projets.htm

I COMPOSTI DI CUMARINA DELLE BOTTI DI ROVERE CONTRIBUISCONO AL GUSTO AMARO NEL VINO

Il vino e i distillati sono miscele complesse di composti aromatici e di sapori, alcuni dei quali si formano durante l'invecchiamento in botti di legno. Tra gli altri composti, il legno di quercia rilascia cumarine (composti prodotti dalle piante come difesa contro i predatori), ma non è chiaro come queste influiscano sulle proprietà sensoriali del vino. Ora, i ricercatori di Remy-Martin, Seguin-Moreau e Biolaffort hanno rilevato e misurato cinque cumarine già conosciute più una, non rilevata in precedenza, chiamata fraxetina, nel legno di quercia, nel vino e nei liquori, dimostrando che una combinazione di questi composti può produrre un sapore amaro. Secondo i ricercatori, studi futuri potrebbero esaminare i modi per ridurre il contenuto di cumarina nelle botti di legno per produrre vini e liquori dal sapore migliore.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/34540-i-composti-di-cumarina-delle-botti-di-rovere-contribuiscono-al-gusto-amaro-nel-vino-e-nei-liquori.htm

UN'APP PER AIUTARE A VALUTARE E GESTIRE I DISTURBI NUTRIZIONALI DEL VIGNETO

I ricercatori del National Wine and Grape Industry Center (NWGIC) stanno sviluppando una nuova app per smartphone per valutare e gestire i disturbi nutrizionali nel vigneto. Si tratta di un progetto finanziato da Wine Australia e da altri partner, che mira a fornire ai coltivatori informazioni tempestive per migliorare la salute e la produttività della vite.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/app-to-help-assess-and-manage-nutrient-disorders?utm_source=DWNE&utm_campaign=3f24688682-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01E&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-3f24688682-223155565

UN GRUPPO DI RICERCATORI IDENTIFICA I COMPOSTI NEL VINO RESPONSABILI DELLE SUE PROPRIETÀ SALUTARI

Ancora una volta i tannini sono al centro della ricerca di un team internazionale di ricercatori, che hanno identificato i composti antiossidanti responsabili di alcuni degli effetti benefici del consumo di vino moderato, presenti anche nei semi d'uva. I tannini nel vino e nei semi hanno strutture chimiche variegate e sono metabolizzati dall'organismo in modo diverso, quindi anche gli effetti sulla salute o sull'attività biologica sono altrettanto diversi. All'assunzione di tannini nel vino sono attribuite proprietà anti-infiammatorie e anti-invecchiamento e benefici rispetto allo sviluppo di malattie cardiovascolari e degenerative. Per quanto riguarda quelli dei semi d'uva, è stato dimostrato che influenzano la circolazione sanguigna migliorando la funzione vascolare e hanno benefici a livello cognitivo. Ad oggi, molte di queste attività biologiche sono state studiate usando i tannini

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

presenti nel vino o nei semi, senza tener conto della metabolizzazione o della trasformazione che subiscono nel corpo dopo essere stati ingeriti e assorbiti. In questo senso, lo studio offre informazioni di primario interesse, mostrando quali composti sono quelli che devono essere studiati in modo più dettagliato (metaboliti), al fine di comprendere meglio l'attività biologica che possono esercitare, specificandone l'origine.

https://valenciaplaza.com/Investigado-residentificanloscompuestosdelvinoresponsablesdesuspropiedadessaludables

ACCADE IN ITALIA

IL DL RILANCIO È LEGGE. ISTITUITO IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA

Con la pubblicazione sulla GURI della Legge 17 luglio 2020, n. 77, è disponibile il testo definitivo, con le modifiche approvate in sede di conversione, del cosiddetto "Decreto Rilancio", recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ad integrazione delle disposizioni riguardanti il settore vitivinicolo già note in fase di stesura del decreto (sovvenzionamento "vendemmia verde" per la produzione di uve destinate a vini a DO/IG, riduzione rese uve destinate a vini generici), occorre segnalare l'articolo 224 ter, con cui viene istituito il sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola, inteso come l'insieme delle regole produttive e di buone pratiche definite con uno specifico disciplinare di produzione (aggiornato con cadenza almeno annuale, con l'obiettivo di recepire i più recenti orientamenti in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale), e il relativo sistema di monitoraggio della sostenibilità e delle aziende della filiera vitivinicola italiana, i cui indicatori sono definiti con decreto Mipaaf. In sede di prima applicazione, il suddetto disciplinare si basa sulle linee guida nazionali di produzione integrata per la filiera vitivinicola, di cui alla legge 3 febbraio 2011, n. 4, alle cui procedure si fa riferimento per l'adesione al sistema di certificazione, opportunamente integrate introducendo i principi della sostenibilità richiamati, quale sintesi dei migliori sistemi di certificazione esistenti a livello nazionale.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-18&atto.codiceRedazionale=20G00095&elenco30giorni=true
(Legge 17 luglio 2020, n. 77)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-18&atto.codiceRedazionale=20A03914&elenco30giorni=true
(Testo coordinato del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34)

IL MIPAAF PUBBLICA IL DECRETO PER LA RIDUZIONE VOLONTARIA DELLE UVE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI VINI A DO

Sul sito del Mipaaf è stato pubblicato l'atteso Decreto n. 9018686 del 22/07/2020, recante Disposizioni relative alle modalità di applicazione dell'articolo 223 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, per il contenimento volontario della produzione e miglioramento della qualità dei vini a denominazione di origine ed a indicazione geografica. Per l'attuazione dell'intervento normativo sono stati stanziati 100 milioni di euro. La misura consiste nella riduzione della produzione di uve destinate alla produzione di vini a DOP e IGP mediante la rimozione parziale dei grappoli non ancora giunti a maturazione ovvero la mancata raccolta di una parte degli stessi, in quanto pratiche agronomiche strettamente connesse all'obiettivo del miglioramento della qualità. L'impegno alla riduzione della produzione non può essere inferiore al 15% rispetto alla resa media aziendale regionale delle ultime cinque campagne, riferita alle tipologie di vino a DOP, IGP. Per beneficiare dell'aiuto il produttore deve presentare la domanda in modalità telematica entro il 31 luglio 2020, salvo proroghe con decreto del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, sulla base di un modello precompilato.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15781

RIDUZIONE PRODUZIONE UVE DESTINATE A DO: AGEA FORNISCE CHIARIMENTI

Agea ha emanato una circolare applicativa in relazione al decreto ministeriale sulla riduzione volontaria delle uve destinate alla produzione di vini a DO. L'Agenzia si sofferma, in particolare, sul requisito della presentazione della dichiarazione di raccolta uve nelle ultime cinque campagne, sul calcolo della resa aziendale, su aspetti in materia di verifiche da effettuare per l'ammissibilità delle richieste d'aiuto (verifiche massimale aiuto, regolarità contributiva Inps, presenza eventuali pendenze con l'Erario).

https://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/VisualizzaItem?iditem=55857197&idpage=6594158&indietro=Home

OCM VINO PROMOZIONE: PUBBLICATE LE NORME ATTUATIVE DEL DECRETO MIPAAF 2 LUGLIO 2020, N. 6986

Il Mipaaf ha pubblicato il decreto 38798 dell'8 luglio 2020, che contiene le norme attuative del decreto del 2 luglio 2020, n. 6986, "Modifiche al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 4 aprile 2019, n. 3893, recante ‹‹OCM Vino – Modalità attuative della misura "Promozione" di cui all'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013››", con cui, a fronte dell'emergenza derivante causata dall'epidemia da COVID-19, sono state introdotte disposizioni finalizzate alla tutela della capacità di utilizzo dei contributi ammessi al sostegno per la misura promozione dell'OCM Vino per l'annualità 2019/2020 e alla elaborazione di indicazioni circa l'annualità 2020/2021.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14033
(Decreto 8 luglio 2020, n. 38798)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13843
(Decreto 2 luglio 2020, n. 6986)

DISTILLAZIONE DI CRISI: POSTICIPATA NUOVAMENTE LA DATA PER LA PRESENTAZIONE DEL CONTRATTO DI DISTILLAZIONE

Dopo un primo decreto di proroga, con decreto dipartimentale n. 9002828 del 14 luglio scorso, il Mipaaf ha posticipato al 27 luglio 2020 il termine per la presentazione del contratto di distillazione.

https://mcusercontent.com/7868c7cc2f8cb98d499f2f350/files/e1e1fc99-fe9f-4457-93ee-d0662b5b21fe/MIPAAF_2020_9002828_DMproroga6_07_2020.pdf

AGEA INTEGRA LE ISTRUZIONI SULLA MISURA DELLA DISTILLAZIONE

Con la pubblicazione delle Istruzioni operative n. 62 del 3 luglio 2020, Agea ha integrato e chiarito alcuni aspetti previsti nelle Istruzioni n. 56 del 23 giugno scorso, in merito all'accesso alla misura della distillazione di crisi.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7614205.PDF

DISTILLAZIONE DI CRISI: AGENZIA DELLE DOGANE PUBBLICA I FAC-SIMILE DELLE CERTIFICAZIONI IN ESITO AI CONTROLLI EFFETTUATI SULLE OPERAZIONI DI DISTILLAZIONE

Nell'ambito della convenzione con Agea, l'Agenzia delle Dogane ha pubblicato sul proprio sito web la circolare prot. n. 239718 del 10 luglio 2020, con cui trasmette i fac-simile delle certificazioni da

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

utilizzare in esito ai controlli effettuati dalla stessa Agenzia riguardo all'attivazione della misura della distillazione di crisi per la campagna 2019-2020. In particolare, l'Agenzia ha trasmesso: Certificazione F: Attestato della destinazione d'uso dell'alcol ottenuto dalla distillazione di crisi del vino ai sensi dell'art.1, comma 4 del DM n. 6705 del 23 giugno 2020; Certificazione G: Attestato dei volumi di vino presi in carico nei registri del distillatore, ai sensi dell'art.4, comma 5 del DM n. 6705 del 23 giugno 2020 (questo documento è funzionale alla presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario); Certificazione H: Attestato dell'alcol ottenuto dalla distillazione di crisi del vino, ai sensi dell'art.5, comma 4 del DM n. 6705 del 23 giugno 2020. Le certificazioni sono da compilare a cura dell'Ufficio delle dogane competente sulla distilleria in cui l'alcol è prodotto.

https://www.adm.gov.it/portale/web/guest/-/-239718-del-10-07-2020-circolare-n-20-convenzione-tra-l-agea-e-l-adm-modelli-fac-simile-di-certificazioni-per-la-distillazione-di-crisi-per-la-campagn

VENDEMMIA VERDE: PUBBLICATA LA GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

Agea ha pubblicato la graduatoria delle domande ammesse alla misura della vendemmia verde per la campagna 2019/2020. Si tratta della misura della vendemmia verde attivata nel quadro del Programma nazionale di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo e non della misura emergenziale della riduzione volontaria delle rese. I produttori che beneficiano dell'aiuto comunitario nel quadro della misura della vendemmia verde sulle superfici coltivate con uve destinate alla produzione dei vini DOP o IGP nella corrente campagna sono, come noto, esclusi dalla misura emergenziale della cosiddetta riduzione volontaria delle rese.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7644205.PDF

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ACCESSO ALL'AIUTO COMUNITARIO PER LA RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI (CAMPAGNA 2020/2021)

Con le Istruzioni operative n. 65 del 10 luglio 2020, Agea ha definito le modalità operative per l'accesso all'aiuto comunitario nel quadro della misura OCM della riconversione e ristrutturazione vigneti per la campagna 2020/2021.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7642209.PDF

ELIMINATE LE PENALITÀ PER LE ESECUZIONI PARZIALI DI RICONVERSIONE E VENDEMMIA VERDE

A causa dell'emergenza Covid, non verranno applicate le penalità ai casi di esecuzione parziale delle operazioni di ristrutturazione e riconversione vigneti e vendemmia verde. Con la nota n. 46425 del 14 luglio 2020 Agea ha infatti adeguato alcune proprie precedenti disposizioni in materia di sanzioni per tenere conto dell'adozione del regolamento delegato UE n. 2020/884 che, a seguito della crisi dovuta alla pandemia di Covid-19, deroga al regolamento delegato UE n. 2016/1149 per le sanzioni relative alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (RRV) e della vendemmia verde. Ne consegue che, per le sole domande di pagamento presentate entro il 15 ottobre 2020, gli Organismi Pagatori, qualora siano in grado di accertare che le eventuali ridotte realizzazioni, non eseguite per una percentuale superiore al 20%, siano effettivamente ascrivibili alle limitazioni scaturite dalla pandemia Covid-19, possono provvedere al pagamento della superficie realizzata e determinata dai controlli oggettivi effettuati senza l'applicazione di alcuna sanzione o penalizzazione e senza l'applicazione dell'esclusione dalla misura per gli anni successivi. Analogo criterio si applica alle domande relative alla vendemmia verde.

https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7650208.PDF

DOCUMENTO DI TRASPORTO VITIVINICOLO MVV-E: NUOVO CAMPO SEED

Il Mipaaf comunica l'integrazione del documento di accompagnamento vitivinicolo MVV-E telematico con il nuovo campo SEED (non obbligatorio sia online che come TAG XML) per il quale non sono previste specifiche regole di compilazione sia sul formato che sulla coerenza con altri attributi (es. MVV esteri).

https://www.sian.it/portale-mipaaf/dettaglioNotizia.jsp?iid=1255&categoria=N

NEL DL RILANCIO 600 MILIONI PER DECONTRIBUZIONE FILIERE IN CRISI E RIFINANZIAMENTO CAMBIALE AGRARIA

426 milioni destinati all'esonero per i primi sei mesi 2020 dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro appartenenti alle filiere in crisi, ivi comprese quelle vitivinicole e agrituristiche. È quanto conferma la Ministra Teresa Bellanova subito dopo il via libera, in sede di approvazione del Decreto Rilancio, dell'emendamento per il rilancio produttivo e occupazionale delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. L'intervento per la decontribuzione assicurata per sei mesi assicurerà a migliaia di imprese del settore di beneficiare di un supporto economico immediatamente fruibile. L'emendamento rafforza altresì, rifinanziandolo con 30 milioni di euro, lo strumento della cambiale agraria, per consentire liquidità alle imprese che operano nel settore agricolo, dell'agriturismo e della pesca, beneficiando di credito immediato da parte di Ismea attraverso prestiti fino a 30 mila euro, a tasso zero e con limitatissime pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

cedure burocratiche. Nelle stesse norme riscritte è infine previsto anche il rifinanziamento di 30 milioni di euro del Fondo di solidarietà nazionale, per sostenere le imprese agricole danneggiate, oltre che dagli effetti del Covid 19, dagli attacchi della cimice asiatica.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15703

BANDO INAIL ISI AGRICOLTURA PER ACQUISTO O NOLEGGIO DI TRATTORI E MACCHINE AGRICOLI E FORESTALI. DAL 15 LUGLIO, FINANZIAMENTI FINO A 60 MILA EURO

Dal 15 luglio al 24 settembre 2020 sarà possibile accedere ai finanziamenti previsti dal Bando Inail ISI Agricoltura per l'acquisto o noleggio con patto di acquisto di trattori e macchine agricoli e forestali. Destinatari del finanziamento sono microimprese e le piccole imprese del settore primario. I fondi ammontano a 65 mln di euro di cui 53 per le imprese agricole in generale e 12 mln per giovani agricoltori organizzati anche in forma societaria, con finanziamento, rispettivamente, pari al 40 e al 50%. Il finanziamento va da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 60 mila.

https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-agricoltura-2019-2020.html

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL "DECRETO SEMPLIFICAZIONI"

Sulla Gazzetta Ufficiale del 16 luglio, è stato pubblicato il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. Con il provvedimento, vengono disposte, tra l'altro, semplificazioni per l'erogazione delle risorse pubbliche in agricoltura (art. 43), soprattutto per quanto attiene ai controlli propedeutici e successivi, a partire dall'istituzione, nell'ambito del SIAN, di un nuovo sistema unico di identificazione delle parcelle agricole basato sull'evoluzione e sviluppo di sistemi digitali che supportano l'utilizzo di applicazioni grafiche e geo-spaziali. Vengono inoltre introdotte modificazioni alla legge 12 dicembre 2016, n. 238 (TU Vino) per quanto attiene, tra l'altro, l'imbottigliamento temporaneo fuori zona d'origine, in caso di dichiarazione di calamità naturali ovvero di adozione di misure sanitarie o fitosanitarie, o altre cause di forza maggiore, riconosciute dall'Autorità competente. Il decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella GURI e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-16&atto.codiceRedazionale=20G00096&elenco30giorni=true

SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA MIPAAF-GUARDIA DI FINANZA CONTRO LA CONTRAFFAZIONE

Un protocollo virtuoso, che rafforza le proficue sinergie già in atto sui territori, valorizza e ottimizza l'azione a tutela della filiera agroalimentare contro ogni forma di concorrenza sleale. Così la Ministra Teresa Bellanova a proposito dell'Intesa siglata tra il Capo Dipartimento dell'Ispettorato centrale della Tutela della qualità e Repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dott. Stefano Vaccari, e il Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza, Generale D. Umberto Sirico. L'accordo, che appunto si muove lungo la scia delle consolidate collaborazioni già in atto nei territori, prevede azioni comuni, scambi informativi e di analisi, interventi congiunti per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva delle misure a tutela del comparto agroalimentare con particolare riguardo al contrasto delle frodi ai danni dell'UE, della contraffazione dei marchi industriali e delle violazioni alla proprietà intellettuale, degli ulteriori illeciti economico-finanziari.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15779

REGIONE MARCHE: 3,2 MILIONI DI EURO PER SOSTENERE 600 IMPRESE VITIVINICOLE

Sono 600 le imprese vitivinicole marchigiane che possono beneficiare di 3,2 milioni di aiuti regionali per programmare la ripartenza delle attività dopo l'emergenza Covid-19. Nell'ambito degli interventi finanziati con la "Piattaforma 210", la manovra straordinaria con 50 misure economiche e 210 milioni di euro disponibili, due interventi riguardano la viticoltura. Una linea di sovvenzionamento è destinata ai 450 produttori di vini di qualità: i 2 milioni di agevolazioni sostengono lo stoccaggio volontario, in attesa della ripresa del mercato, con 2 euro al mese per ettolitro di vino DOC e DOCG, ridotti a 1 euro per quelli IGT.

http://www.anconatoday.it/politica/piattaforma-210-agricoltura-imprese-vitivinicole.html

LA REGIONE PIEMONTE SOSTIENE LE ENOTECHE REGIONALI

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato, il 17 luglio, la delibera con la quale vengono assegnati 100 mila euro di contributi complessivi per l'annualità 2020 e altri 100 mila euro per il 2021 per sostenere le spese di funzionamento, di gestione e lo svolgimento dell'attività istituzionale delle Enoteche regionali del Piemonte. Attraverso questo provvedimento la Giunta interviene a favore delle Enoteche regionali, 15 dislocate in tutto il territorio piemontese e riconosciute dalla Legge regionale 37/1980, considerata la difficile situazione economica determinata dall'epidemia da Coronavirus che ha

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

investito il settore agroalimentare e ricettivo, con la chiusura delle attività e delle Enoteche stesse.

https://www.agricolae.eu/enoteche-regionali-dalla-regione-piemonte-100-mila-euro-di-contributi-nel-2020-e-altri-100-mila-nel-2021-per-sostenere-le-spese-di-gestione-e-gli-eventi-promozionali/

PUGLIA: VIA LIBERA DALLA REGIONE A 2,8 MLN DI EURO PER LE IMPRESE VITIVINICOLE

Stanziati dalla Regione Puglia 2,8 milioni di euro a favore delle cantine pugliesi danneggiate dalle misure imposte per contrastare il Covid-19. Nella seduta del 16 luglio, la Giunta ha approvato un importante provvedimento per incentivare la distillazione di vini non a denominazione d'origine. Con questa prima misura, la Regione sostiene le cantine che intendono ridurre le giacenze impegnandosi a distillare la produzione di minore qualità. Lo stanziamento fornisce un aiuto di 1,25 euro per ettolitro di vino inviato alla distillazione e per percentuale di volume alcolico che va a sommarsi all'aiuto base di 2,75 euro già definito dal Governo nazionale. Il provvedimento anticipa un prossimo intervento, ancora in fase di definizione, che invece sarà specificamente diretto ai produttori di vini di qualità a denominazione di origine. Gli aiuti verranno concessi o attraverso finanziamenti a fondo perduto per indennizzare le cantine o, in alternativa, con aiuti allo stoccaggio e imbottigliamento.

https://www.regione.puglia.it/web/press-regione/-/vitivinicolo-via-libera-dal-governo-regionale-a-2-8-mln-di-euro-per-le-imprese-pugliesi?redirect=%2Fweb%2Fpress-regione

REGIONE VENETO: A BANDO 11 MILIONI DI EURO PER RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

La Giunta regionale del Veneto ha approvato il bando per i viticoltori che provvedono alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Per la prossima annualità i contributi a disposizione delle aziende vitivinicole che producono varietà destinate ai vini a denominazione d'origine o a indicazione geografica ammontano a 10.908.993 euro. Potranno concorrere ai contributi nella misura del 40 per cento della spesa sostenuta i viticoltori veneti che investono nella riconversione varietale, nella ristrutturazione mediante diversa collocazione o modifica della forma di impianto e coltura, nel miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti e nel miglioramento delle opere a difesa (terrazze, ciglioni, muri a secco). Le domande devono essere presentate ad AVEPA entro il 30 agosto mentre la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo dovrà avvenire entro il 15 aprile 2022.

https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4995269

OPERAZIONE "VUOTI A RENDERE": CONTRAFFATTE MIGLIAIA DI BOTTIGLIE DI VINI PREGIATI

Nelle province di Avellino, Barletta-Andria-Trani, Brescia, Como, Foggia, Pisa, Prato e Roma, i Carabinieri del NAS di Firenze, con la collaborazione di militari dei rispettivi Comandi Provinciali, a conclusione di un'articolata attività d'indagine hanno eseguito 9 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili, insieme ad altre due persone già oggetto di interesse investigativo, di contraffazione di vini pregiati, sia italiani (con marchi IGT/DOC/DOCG) che stranieri. L'indagine nasce nell'ottobre del 2018, a seguito di segnalazioni inerenti la vendita in Italia e in Belgio tramite la piattaforma di aste on line eBay, di bottiglie di vino pregiato IGT Toscana contraffatte tali da indurre in inganno l'acquirente su origine, provenienza e qualità del prodotto contenuto, diverso da quelle indicato in etichetta. I riscontri investigativi sulle tracce lasciate dai venditori hanno permesso di localizzare in provincia di Brescia una vera e propria centrale di contraffazione di vini, ideata e realizzata da un cittadino italiano. Le indagini sulla commercializzazione dei falsi sono state svolte grazie alla collaborazione di eBay. In ambito internazionale è stata attivata una cooperazione Europol per verificare la destinazione di alcune partite più ingenti di vini contraffatti destinate all'estero, a livello europeo ed extra europeo.

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/34461-operazione-vuoti-a-rendere-contraffatte-migliaia-di-bottiglie-di-vini-pregiati.htm

GLI ENOLOGI DELLA SARDEGNA IN DIFESA DEL CANNONAU

Sardegna unita in difesa del Cannonau (e di altre cultivar locali). L'allarme è stato lanciato dagli enologi della Sardegna, a parere dei quali, con le nuove disposizioni ministeriali attuative del nuovo regolamento UE n. 33/2019, il vitigno rischierebbe di essere "desardizzato" e prodotto tranquillamente in qualsiasi regione d'Italia, facendo così perdere l'abbinamento identitario con la regione, in quanto le varietà di vite o sinonimi distintivi costituenti una DOP potrebbero non beneficiare oltre del principio secondo cui: "la protezione si applica al nome intero, compresi i suoi elementi costitutivi, purché siano di per se distintivi. Non sono protetti gli elementi non distintivi o generici di una DOP o di una IGP".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2020/07/22/vino-sardegna-unita-in-difesa-del-cannonau_badcc73b-4e09-4ddd-97b0-91d798f97b3d.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

https://winenews.it/it/sardegna-il-cannonau-rischia-di-finire-nelle-etichette-dei-vini-prodotti-fuori-dallisola_421898/

MILANO WINE WEEK 2020, IL VINO E LA RISTORAZIONE RIPARTONO INSIEME

Il mondo del vino e quello della ristorazione non possono prescindere l'uno dall'altro e la ripartenza dei due settori non può che procedere di pari passo. E così produttori vinicoli e grandi protagonisti della cucina italiana fanno fronte comune per risollevare le sorti dei due comparti, messi a dura prova dall'emergenza sanitaria di questi mesi. Una volontà di ripresa che si manifesterà chiaramente a Milano in occasione della prossima edizione della Milano Wine Week (3-11 ottobre 2020), con cui si rimetterà ufficialmente in moto la macchina degli eventi milanesi dopo la pausa imposta dalla pandemia da Covid-19. Tra i protagonisti della "settimana del vino" ci saranno anche alcuni dei più importanti chef italiani, che hanno partecipato al webinar dal titolo "#StrongerThanEver – Il vino e la ristorazione insieme per ripartire alla Milano Wine Week" insieme all'organizzatore della manifestazione, Federico Gordini, e al Presidente della Fipe, Lino Enrico Stoppani, con l'obiettivo di fare il punto della situazione e ribadire l'importanza di fare sistema per superare al meglio la crisi.

https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/osservabeverage/2020/07/21/news/milano_wine_week_2020_il_vino_e_la_ristorazione_ripartono_insieme-262535409/

TORNA IN AGOSTO CALICI DI STELLE

L'enoturismo riparte con il più grande evento dell'estate dedicato al vino e al piacere di stare insieme: Calici di Stelle torna quest'anno dal 2 al 16 agosto nei borghi e nelle cantine d'Italia. L'evento organizzato da Movimento Turismo del Vino e Città del Vino sarà per l'estate 2020 un'edizione prolungata dedicata alla ripartenza. "E quindi uscimmo a riveder le stelle" è il tema dell'edizione, una citazione della Divina Commedia che invita alla ripartenza e che sarà l'occasione per organizzare in cantina esperienze culturali legate al mondo del vino. Saranno coinvolte le oltre 800 cantine del Movimento Turismo del Vino per un'edizione in cui distanziamento e sicurezza saranno garantite attraverso gli ingressi contingentati e le prenotazioni in cantina. Gli eventi nei Comuni si svolgeranno nel rispetto delle norme vigenti.

http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/o/o/1430/dal-2-al-16-agosto-torna-calici-di-stelle-distanziamento-sicurezza-e-un-tema-che-fa-sognare/

DAL 2021 ISTITUITA LA CAPITALE ITALIANA DEL VINO

L'Assemblea nazionale dell'Associazione delle Città del Vino ha annunciato l'istituzione, a partire dal 2021, della capitale italiana del vino. La finalità dell'iniziativa è quella di dare ogni anno "una forte visibilità ad un territorio attraverso sia gli eventi e le iniziative che fanno parte del calendario ordinario e sia con appuntamenti specifici dedicati in particolare alla filiera vitivinicole e al Città del Vino". Le candidature sono aperte "sulla scorta di quanto avviene per l'indizione della Capitale Europea del Vino di Recevin, la Rete europea delle Città del Vino, che vede a rotazione coinvolte comunità italiane, del Portogallo, della Spagna e di altre realtà vitivinicole europee".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2020/07/13/arriva-capitale-italiana-del-vino.-istituzione-dal-2021_a88ad580-f19f-425c-a109-d199103ad446.html

È ITALIANO IL RECORD MONDIALE PER LA DOC PIÙ ANTICA

È italiano il record mondiale per il più antico vino certificato DOC al mondo. Ad attestarlo l'agenzia internazionale della world certification limited. Il vino è un Barolo, prodotto a Serralunga D'Alba nel 1961, contrassegnato appunto come vino DOC.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2020/07/13/vino-italiano-il-record-mondiale-per-la-doc-piu-antica_2c6db1e6-dd6e-4222-99b1-36628320d75c.html

AGENZIA ICE E AMAZON PROROGANO L'INTESA PER SUPPORTARE L'EXPORT DELLE PMI ITALIANE

È stata estesa, fino al 15 dicembre 2020, l'intesa tra Agenzia ICE e Amazon a sostegno di un ulteriore rafforzamento delle PMI per aiutarle ad esportare, raggiungere nuovi clienti e sviluppare il proprio business con il Made in Italy di Amazon. Sono più di 2.000 le piccole e medie imprese e altre realtà aziendali italiane che oggi vendono i propri prodotti, espressione dell'eccellenza della produzione italiana, all'interno della vetrina dedicata esclusivamente al Made in Italy e disponibile sui siti Amazon.it, Amazon.co.uk, Amazon.de, Amazon.fr, Amazon.es e Amazon.com. A 5 anni dal lancio di Amazon Made in Italy, il numero delle aziende è cresciuto fino a raddoppiare nel 2019, mentre la selezione dei prodotti disponibili in tutti gli store ha raggiunto quota 1 milione di cui 300.000 solo su Amazon.it. Grazie ai continui investimenti in strumenti e servizi per favorire la digitalizzazione delle PMI, oggi oltre il 75% delle aziende presenti su Amazon Made in Italy vende all'estero in Paesi come Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti. Circa il 10% della selezione su Amazon Made in Italy è presente nella categoria Cucina e Cantina (food).

https://www.ice.it/it/node/6803

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

DONNE DEL VINO E TOURING CLUB, NASCE PROGETTO CAMPER FRIENDLY

Avvicinare la grande enologia a chi fa turismo itinerante mediante una vacanza con sosta in camper vista-vigna: è la proposta eco-sostenibile pensata dalle Donne del Vino nell'anno dedicato a Donne, Vino e Ambiente con il progetto Donne del Vino Camper Friendly creato insieme al Tci-Touring Club Italiano. Al momento le cantine camper friendly che hanno aderito al progetto sono cinquanta.

https://www.ledonnedelvino.com/le-donne-del-vino-camper-friendly/

GIORDANO ZINZANI È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ENOTECA REGIONALE EMILIA ROMAGNA

In occasione dell'ultimo Consiglio d'amministrazione di Enoteca Regionale Emilia Romagna, che si è svolto nei giorni scorsi a Imola, al termine dell'annuale Assemblea ordinaria dei soci, l'enologo Giordano Zinzani è stato eletto Presidente di Enoteca Regionale Emilia Romagna. Zinzani, nome di rilievo del panorama vitivinicolo per gli importanti incarichi ricoperti nel settore, tra i quali quello di Presidente del Consorzio Vini di Romagna per ben dodici anni (carica svolta fino alla fine di maggio 2020), subentra a Pierluigi Sciolette, che a metà del proprio secondo mandato (era in carica dal 2014) ha deciso di ritirarsi per godersi un po' di riposo dopo una lunghissima carriera nel mondo del vino. Zinzani ricopriva già il ruolo di vicepresidente dell'Ente (dal 2008).

https://www.adnkronos.com/lavoro/made-in-italy/2020/07/03/giordano-zinzani-nuovo-presidente-enoteca-regionale-emilia-romagna_uRBCp-P8LtNLQ9FBa6WtxoI.html

VITICOLTURA EROICA: CELI NUOVO PRESIDENTE CERVIM

Per la prima volta un viticoltore alla presidenza del Cervim: si tratta di Stefano Celi, 49 anni, vignaiolo valdostano (proprietario dell'azienda vitivinicola La Source), nominato dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta come nuovo Presidente del Centro di ricerca, studi e valorizzazione per la viticoltura montana con sede ad Aosta. Celi succede a Roberto Gaudio, che ha svolto il ruolo di presidente dal gennaio 2011.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/zootecnia/attualita-mercati-zootecnia/viticoltura-eroica-celi-nuovo-presidente-cervim/

PRENDE VITA IN ITALIA IL PRIMO ESPERIMENTO DI FINANZIAMENTO BANCARIO GARANTITO DALLE GIACENZE DI VINO IN CANTINA

Un'operazione finanziaria innovativa è quella avviata da una nota azienda che produce Brunello di Montalcino, con il coinvolgimento di un'importante banca italiana, Banco Bpm, di PwC e di Valoritalia, ente leader nella certificazione del vino in Italia. Tecnicamente, si chiama "inventory loan", prima reale applicazione dello strumento del pegno rotativo con un vino a DO a garanzia (introdotto dal DL "Cura Italia"), e metterà a disposizione della griffe del Brunello 1 milione di euro, erogato dall'istituto bancario, utilizzando il privilegio sul magazzino di vino sfuso "atto a divenire Brunello di Montalcino". Il finanziamento ha durata di 4 anni (con 12 mesi di pre-ammortamento), tasso fisso e rimborso di interessi e capitale su base semestrale. Il privilegio va a garantire il credito, lasciando il vino sfuso nella piena disponibilità dell'azienda vitivinicola. Su base periodica, PwC e Valoritalia svolgeranno le procedure di verifica fisica sul magazzino, mentre quest'ultima provvederà anche al controllo di corrispondenza dei quantitativi riportati nei registri Sian e al sopralluogo, con prelievo dei campioni, al fine di verificare i requisiti previsti dal Disciplinare. Nel corso della durata del finanziamento, il vino sfuso posto a garanzia del finanziamento potrà essere sostituito dalle vendemmie successive, per consentire l'imbottigliamento e l'invecchiamento delle annate prossime alla messa in commercio.

https://winenews.it/it/castiglion-del-bosco-1-milione-di-euro-da-banca-bpm-con-il-brunello-in-pegno_421583/

CANTINA ITALIA: REPORT N. 21/2020 CON DATI AL 15 LUGLIO 2020 DEI VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI DETENUTI IN ITALIA

Alla data del 15 luglio 2020, negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 43,3 milioni di ettolitri di vino, 3,9 milioni di ettolitri di mosti e 42 mila ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 15 luglio 2019, si osserva una riduzione del 2,4% per i vini (+0.5% per i vini DOP, -0,6% per i vini IGP), del 7,3% per i mosti e del 64,3% per i VNAIF. In riduzione i dati delle giacenze anche rispetto all'8 luglio 2020: -2,0% per i vini (-1,9% per i vini DOP, -2,4% per i vini IGP) -4,1% per i mosti e -13,9% per i VNAIF. Il 52,6% del vino detenuto è a DOP (22.758.608 hl), con una prevalenza del rosso (56,0%). Il 25,9% del vino è a IGP (11.229.843 hl), anche in questo caso con prevalenza del rosso (57,1%), mentre i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,5% del totale. Il restante 20,0% è costituito da altri vini. Nonostante il gran numero di DO presenti (526), 10 denominazioni costituiscono il 38,8% del totale dei vini a DO presenti; le prime 20 denominazioni rappresentano oltre la metà del totale delle DO (55,6%).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15766

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

OSSERVATORIO VINITALY-NOMISMA WINE MONITOR: NEL I QUADRIMESTRE IMPORT CON CONTAGOCCE DA TOP BUYER GERMANIA E UK. FRANCIA KO, ITALIA GIÙ. PREOCCUPA DISCESA PREZZO MEDIO AD APRILE: -18% IN UK, -7% IN GERMANIA

Lockdown amaro per gli scambi di vino nelle 2 principali piazze europee, Germania e Regno Unito. Complessivamente, rileva l'analisi dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su base dogane, le importazioni (a valore) da mondo dei due top buyer sono calate nel primo quadrimestre rispetto al pari periodo 2019 dell'8,9% in Germania e del 13,3% nel Regno Unito, con un aprile ancora più nero: -19,7 per i primi, -17,5% per i secondi. Come nel report relativo ai Paesi terzi, anche in Europa l'Italia sconta perdite consistenti ma limita i danni, a dimostrazione di un assortimento dell'offerta più variegato, in particolare sul canale della gdo. Nei 4 mesi il Belpaese cede infatti a valore l'1,3% in Germania e il 15,6% in Gran Bretagna, mentre in aprile il calo è rispettivamente del 12,8% e del 6,5%. Nonostante le evidenti difficoltà, l'Italia mostra tuttavia una maggior capacità di tenuta rispetto al principale competitor, la Francia. Ne consegue una crescita delle quote di mercato in Germania (dal 36,8% al 39,9%) e una sostanziale tenuta delle stesse in Uk. L'allarme, al di là dei volumi commercializzati, arriva però dal prezzo medio: -18% in Gran Bretagna e -7% in Germania ad aprile rispetto al trimestre precedente. Profondo rosso ad aprile per i transalpini, che cedono a valore circa il doppio della media: -40,2% in Germania e -38,6% nel Regno Unito. Un decremento confermato anche nel quadrimestre, con Parigi a -19,8% nell'import teutonico e -24,9% nella domanda Uk. Va meglio invece alla Spagna e alla Nuova Zelanda, quest'ultima in crescita nel Regno Unito dove raggiunge il terzo posto tra i Paesi produttori a scapito dell'Australia e nel quadrimestre segna luce verde in entrambi i Paesi.

https://www.vinitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vino-osservatorio-vinitaly-nomisma-wine-monitor/

I NUMERI DELL'EXPORT ITALIANO IN USA NEI PRIMI 5 MESI 2020: IL VINO ITALIANO REGGE E CRESCE (+10%), MA ORA ARRIVA IL DIFFICILE

Nei primi cinque mesi del 2020, le importazioni di vino Usa, secondo i dati doganali, hanno perso a valore il 4%: tutto sommato si può parlare di un dato positivo. Sono, però, dati, ricorda Denis Pantini, interpellato dalla testata Wine News, "influenzati dalla corsa agli approvvigionamenti del primo bimestre 2020, dopo l'introduzione dei dazi sul vino francese, che ha portato ad un boom dello Champagne (+158% sullo stesso bimestre del 2019) e a piccoli benefici anche per i nostri vini di alta gamma". Nel complesso, i francesi perdono il 18% e gli australiani il 12%, mentre l'Italia cresce addirittura del 10%, ma il best performer è la Nuova Zelanda: +11%. Perdono qualcosa anche Spagna (-3%) e Cile (-7%), con l'Argentina in territorio positivo (+2%). I dati mensili, relativi al totale vino, ci dicono che in maggio 2020, su aprile, l'Italia cresce a livello congiunturale del 19%, sempre considerando che ad aprile le importazioni erano state ben inferiori a quelle di gennaio e febbraio. La Francia perde, invece, il 30% a maggio su aprile, "e se andiamo a vedere il trend tendenziale, quindi maggio 2020 su maggio 2019, l'Italia fa il +7%, inaspettatamente, a differenza dei francesi, che fanno il -59%. L'Italia, dopo la corsa alle scorte, ha seguito ad aprile e maggio 2020 una rotta tutta sua. Non si tratta degli effetti di una corsa all'accaparramento per la paura del carosello di agosto che, in caso, si potrebbero vedere a giugno e luglio", spiega Pantini. L'Italia, in sostanza, ha continuato a spedire i propri vini in questi mesi, e non era affatto scontato, visto che anche la Nuova Zelanda, su aprile, ha perso il 9%. Andando a guardare i numeri dei vini fermi imbottigliati, la tendenza non cambia: a maggio 2020 hanno fatto segnare il +22% su aprile, e +1% su maggio 2019. Le dolenti note, ma non così dolenti, arrivano dall'analisi dei prezzi medi: restando sui vini fermi, a maggio su aprile, il prezzo medio ha perso il 7%, e su maggio 2019 il 15%. Male anche la Francia, che perde il -2% su aprile ed il -26% su maggio 2019, ossia prima che i dazi entrassero in vigore, il che giustifica un tale abbassamento del prezzo medio. Crescono, quindi, i volumi: del +32% a maggio su aprile, stando sull'imbottigliato fermo, e del +18% a maggio 2020 su maggio 2019. Decisamente peggio fa la Francia, che perde il 16% a maggio su aprile ed il 39% su maggio 2019. Tengono i prezzi dei grandi rossi DOP italiani, che in taluni casi registrano addirittura una crescita.

https://winenews.it/it/usa-nei-primi-cinque-mesi-2020-il-vino-italiano-regge-e-cresce-10-ma-ora-arriva-il-difficile_421996/

STUDIO UNICREDIT: L'IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID SUL SETTORE DEL VINO PESERÀ PER IL "30-35%" SUL FATTURATO COMPLESSIVO DEL 2020

Nel corso della tappa piemontese di "The Italian Way" è stato presentato lo studio di UniCredit sugli effetti del Covid 19 sul settore vitivinicolo e sulle nuove opportunità da cogliere. La crisi ha certamente impattato in modo robusto sul comparto del vino italiano, con un fatturato che si prevede in calo del 30-35% nel 2020 ma che, vista la solidità delle aziende vitivinicole e la qualità del prodotto, potrà tornare a crescere già nel 2021. Il valore della tradizione e della qualità, chiavi di successo di un made in Italy fortemente riconosciuto all'estero, unite a un cambio di approccio ai nuovi mercati e modelli di consumo, con particolare attenzione alla digitalizzazione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

del commercio, consentiranno un graduale ritorno alla normalità entro fine anno. Nel dettaglio, l'indagine di UniCredit, basata su dati Cerved, evidenzia come con oltre 13 miliardi, l'industria del vino contribuisce al fatturato totale del FEIB per oltre il 10% ed è certamente uno dei settori di eccellenza del Made in Italy, regalando all'Italia molti primati. Si tratta tuttavia di uno dei comparti del FEIB che sta soffrendo di più l'impatto dell'emergenza sanitaria. Con riferimento al 2020, è attesa una flessione nettamente superiore a quella media attesa per il settore del FEIB (3-6%). L'entità dell'impatto sarà tuttavia differenziata tra le diverse tipologie di vino e anche tra le imprese all'interno della stessa tipologia di prodotto. In questa crisi gioca infatti un ruolo importante il modello di business adottato. Il mercato interno è atteso in contrazione, a seguito delle gravi difficoltà dell'ho.re.ca (canale che veicola il 42% delle vendite) e dell'enoturismo (che veicola una quota piccola delle vendite, ma ad alto margine). Anche la spesa delle famiglie è attesa in contrazione, a seguito della diminuzione del reddito disponibile e della conseguente ridefinizione delle priorità personali di acquisto a favore di beni ritenuti più essenziali. Elevati i rischi di cali delle vendite anche sui mercati esteri, a seguito del crollo della domanda globale e delle diverse velocità di ripresa di ciascun Paese. A livello mondiale, l'OIV stima una caduta delle vendite del 35% (-50% in valore). Per l'Italia, un fattore di amplificazione del rischio export è la forte concentrazione dei mercati di sbocco del settore. Oltre il 50% delle vendite oltre confine è concentrato in tre Paesi: in particolare, si osserva che due di essi - Stati Uniti e Regno Unito - consumano vino principalmente tramite il canale ho.re.ca. L'impatto sarà molto differenziato. In generale, i rischi risultano più elevati per i vini di gamma medio-alta e alta, venduti soprattutto tramite il canale ho.re.ca e l'export. Tra le imprese, risulteranno invece meno esposte le imprese che dispongono di un portafoglio ampio di prodotti, che possono contare su più canali di vendita e molteplici canali di sbocco. In generale, il settore non arriva male alla sfida della pandemia, potendo contare su una buona situazione di solvibilità. Si segnala però la possibilità di tensioni o crisi di liquidità specifiche, soprattutto tra le realtà più piccole e meno strutturate. Guardando invece alla ripartenza, anche questa crisi imporrà la ricerca di nuovi modelli imprenditoriali intorno ai temi più strategici per il settore, come la filiera. Perché il settore tenga, è necessario che tutta la filiera tenga: dall'agricoltore al distributore che, in questo caso, significa soprattutto "ho.re.ca". Importante, dunque, saranno collaborazioni, alleanze e unioni. Inoltre, diversificare prodotti, mercati e canali di vendita diventa un must per ogni impresa, così come la capacità di innovazione a 360°.

https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases/2020/-the-italian-way--di-unicredit--le-eccellenze-italiane-tra-pandeo.html

RALLENTA LA CRESCITA DELLA GDO TRA FINE MAGGIO E FINE GIUGNO. LE VENDITE DI VINO NON RALLENTANO LA CORSA

Nel periodo compreso tra lunedì 25 maggio a domenica 28 giugno, rallenta la crescita per le vendite della Grande Distribuzione rispetto al periodo di lockdown e alle prime tre settimane di fase 2: +0,3% a parità di negozi. Secondo gli analisti di Nielsen, il rallentamento delle vendite sarebbe riconducibile a diversi fattori. Da una parte, la ripartenza del settore Ho.Re.Ca e, in generale, dei consumi fuori casa incide negativamente sulle performance retail, ma non è l'unica causa della frenata; rispetto allo stesso periodo del 2019 manca infatti anche il contributo positivo che il turismo e le vacanze apportano al settore. In aggiunta, l'accelerazione dei discount sottolinea la crescente esigenza di risparmio delle famiglie con ridotto potere di spesa. Continua a crescere il comparto degli alcolici, con vino (+12,4%), birre alcoliche (+9,6%), superalcolici (+30,1%) e champagne/spumante (+28%) e aperitivi alcolici (+33,7%).

https://www.gdonews.it/2020/07/08/nielsen-25-maggio-28-giugno-2020-rallenta-la-crescita-della-gdo-03-a-parita-di-negozi-rispetto-allo-stesso-periodo-del-2019/

COVID-19: BATTUTA D'ARRESTO PER IL SETTORE AGRICOLO CON IL CALO DI VALORE AGGIUNTO, OCCUPAZIONE E PRODUZIONE. IN CRESCITA FATTURATO ED EXPORT

Anche l'agricoltura, come gli altri settori produttivi dell'economia italiana, ha risentito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia in atto, registrando rispetto al trimestre precedente una diminuzione del valore aggiunto pari a -1,9%, flessione meno marcata dei tre principali settori, e dell'occupazione (-2,4% di ore di lavoro e -1,8 di unità di lavoratori impiegati). Grande incertezza, inoltre, sul fronte degli investimenti, dato complessivo relativo ai tre settori economici, con una perdita che supera l'8%. È quanto emerge dalla fotografia scattata nel I trimestre del 2020 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Si è verificata una forte contrazione nei primi quattro mesi del 2020, rispetto al 2019, dell'indice della produzione industriale dell'industria alimentare (-4% a marzo e -2% ad aprile) e delle bevande (-7,1% a marzo e -23% ad aprile), e tra i comparti maggiormente colpiti dal lockdown risulta quello della produzione di bevande alcoliche (-39,4% a marzo e, addirittura, -73,7% ad aprile). Diversamente, l'indice del fatturato dell'industria alimentare continua a crescere (+quasi 5% rispetto al primo quadrimestre dell'anno precedente), trainato dal fatturato estero (+ 10%), nonostante la riduzione del -4,4% sul mercato interno. L'industria delle bevande registra sul mercato interno una forte ridu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

zione (-14%) e sul mercato estero un incremento di +3,5%. Una spiegazione può essere rintracciata nell'aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari e delle bevande nell'ultimo quadrimestre rispetto ai mesi corrispondenti del 2019. Le esportazioni agroalimentari nel I trimestre 2020, pari a circa a 11,25 miliardi di euro, registrano, rispetto allo stesso periodo del 2019, un aumento del +8%, mentre le importazioni crescono del +4,2%. In forte aumento (oltre al 10%) i flussi verso Germania, Francia e Stati Uniti. Sulla base dei dati raccolti su twitter dal 30 gennaio, data ufficiale di inizio della pandemia Covid-19 in Italia indicata dal Ministero della Salute, e il 15 giugno 2020, data corrispondente all'inizio della fase 3, emerge un clima di leggera sfiducia nei confronti del settore primario e delle sue politiche con prevalenza dei giudizi negativi e molto negativi (50%), rispetto a quelli positivi e molto positivi (47%).

https://www.crea.gov.it/-/covid-19-battuta-d-arresto-per-il-primario-con-il-calo-di-valore-aggiunto-occupazione-e-produzione.-in-crescita-fatturato-ed-export

ISTAT FOTOGRAFA IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE DEGLI ITALIANI. PER IL VINO PIÙ CONSUMATORI SALTUARI E DI SESSO FEMMINILE

Nel 2019, il 66,8% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, percentuale stabile rispetto al 2018. La percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche è pari al 20,2%, in diminuzione rispetto a quanto osservato dieci anni prima (27% nel 2009). In aumento la quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 41,5% del 2009 al 46,6% del 2019) e quella di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 25,5% del 2009 al 30,6% del 2019). Per quanto riguarda il vino, i consumatori sono rimasti stabili nel Belpaese, a 29,5 milioni di individui, il 54% della popolazione da 11 anni in su. Continua, tuttavia, il cambiamento riscontrato nelle abitudini: crescono ancora i consumatori non quotidiani (arrivati al 58%), mentre calano quelli regolari, soprattutto nelle fasce più giovani e in quelle da lavoro, scesi al 42%. Guardando all'età della popolazione, le sole fasce che crescono sono quella degli ultra-65enni (8 milioni di persone) e quella dei 55-64enni (sopra quota 5 milioni), mentre in calo strutturale, o perlopiù stabili, sono le fasce strategiche di età inferiore. Se il numero di maschi è pressoché invariato, le donne crescono di anno in anno, in particolare per quel che concerne i consumi saltuari. A livello regionale, la fetta più grossa di bevitori di vino in Italia risiede in Lombardia. A seguire, piuttosto distanziati, il Lazio e il Veneto.

https://www.istat.it/it/archivio/244222

1.142 I LOTTI DI VIGNETI FINITI IN ASTA NEL 2019

Sono 1.142 i lotti di vigneti finiti in asta nel 2019. Rappresentano oltre 250 milioni di euro di valore di base d'asta e comprendono vere e proprie eccellenze italiane. Oltre il 40% delle pregiate uve all'asta si concentra in Toscana, dove il prezzo dei vigneti finiti in esecuzione è di oltre 100 milioni di euro, ma il cui valore è almeno il doppio. L'analisi è stata realizzata dal Centro Studi AstaSy Analytics di NPLs RE_Solutions realizzata grazie al sistema esclusivo "Auction System", che consente di alimentare banche date aggiornate in merito alle esecuzioni immobiliari e di clusterizzare, come in questo caso, le varie tipologie di beni in asta.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Vino--sono-1-142-i-lotti-di-vigneti-finiti-in-asta-nel-2019---Il-40--in-Toscana.htm

IN CONTINUA CRESCITA IL MERCATO DEL BIOLOGICO

Il biologico è un mercato in continua crescita, come confermano i dati forniti da AssoBio anticipati nel corso della conferenza stampa di presentazione di SANA RESTART, la tre giorni che si terrà a BolognaFiere dal 9 all'11 ottobre 2020. Nel 2019 i consumi hanno raggiunto 4089 mln di quali 3483 mln come consumo at home, 502 mln away from home e 104 mln nel canale bar. Grande crescita delle esportazioni che hanno toccato 2266 mln con un aumento sull'anno precedente del 10% arrivando a rappresentare il 5,5% del totale export agroalimentare italiano. Durante la pandemia, ed in particolare nel mese di marzo, le vendite sono aumentate del 19,6% in confronto allo stesso mese dell'anno precedente, con picchi del 26,2% nei piccoli supermercati di quartiere e del 28,8% nei negozi specializzati. L'aggiornamento dei dati Nielsen di fine giugno dimostra che continua nei primi sei mesi del 2020 la crescita del settore biologico anche in un anno dove i consumi sono stati completamente stravolti dal Covid 19. In particolare, si nota che nell'area discount lo sviluppo è stato ben del 12,5% contro il 10,9% dell'intero settore alimentare a dimostrazione del grande interesse del consumatore per il biologico ma anche della grande attenzione per il prezzo.

http://www.sana.it/media/sana/press_release/2020/4.CS_ASSOBIO_RIVOLUZIONE_BIO_2020_d.pdf

GLI ITALIANI PREFERISCONO I PRODOTTI CERTIFICATI

Prodotti italiani certificati, cibi biologici e commercio equo solidale guidano sempre più spesso i comportamenti d'acquisto dei consumatori moderni, molto attenti alla provenienza di ciò che mettono nel carrello. Il tema è stato analizzato da Doxa in esclusiva per Food nel sondaggio settimanale realizzato tra gli appartenenti alla community digitale Doxa Roamler: 500 consumatori sono stati intervistati in proposito dal 16 al 18 giugno. Dall'indagine emerge che la rintracciabilità di un prodotto alimentare è molto importante per i consumatori, che guardano alle etichette anche se raramente vi trovano informazioni complete ed esaustive. Per la scelta di un prodotto alimentare da acquistare è ritenuto importante dalla gran parte dei

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

rispondenti anche che le materie prime siano italiane, così come la lavorazione. I prodotti italiani certificati sono considerati un'eccellenza unica al mondo dall'80 per cento degli intervistati, e solamente l'11% dei consumatori intervistati li acquista raramente o non li acquista mai. Sul podio delle eccellenze produttive italiane troviamo formaggi, pasta, vini, salumi e prodotti ortofrutticoli. Al 70% degli intervistati capita spesso o comunque qualche volta di acquistare prodotti biologici.

https://www.foodweb.it/2020/06/spesa-gli-italiani-preferiscono-i-prodotti-certificati/

IL TRICOLORE ITALIANO È L'IMMAGINE RASSICURANTE PIÙ DIFFUSA SUI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

La bandiera del Paese d'origine, prevalentemente quella italiana, è l'immagine rassicurante più diffusa sulle confezioni dei prodotti di largo consumo. Lo rileva la settima edizione dell'Osservatorio Immagino di Gs1 Italy. Il dato di mercato, elaborato con un'indagine che ha preso in esame un paniere di 111.639 prodotti di largo consumo, certifica che la bandiera del Paese d'origine si trova sul 13,4% dei prodotti del paniere Immagino (+0,5% rispetto al 2018) che pesano il 14,6% del giro di affari complessivo pari a 36 miliardi di euro. Dal report, realizzato in collaborazione con Nielsen, emerge che un ruolo importante lo svolgono anche le certificazioni legate alla Corporate social responsibility (Csr) presenti sul 7,4% dei prodotti che costituiscono il 10,6% delle vendite (3,8 miliardi di euro). L'offerta di prodotti biologici provenienti dall'Unione europea, riconoscibili dal logo Eu Organic, arriva al 6,8% del paniere Immagino.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2020/07/17/etichetta-con-bandiera-e-immagine-rassicurante-piu-diffusa_10684774-495f-4fd4-af96-d960e536ee64.html

https://osservatorioimmagino.it/

ENPAIA-CENSIS: L'87,9% DEGLI ITALIANI PENSA CHE L'AGRICOLTURA SARÀ MOTORE DI RIPRESA PER L'OCCUPAZIONE E DI SOSTEGNO AL "MADE IN ITALY"

L'87,9% degli italiani nel post Covid-19 pensa che l'agricoltura sarà motore per la creazione di nuovi posti di lavoro, anche per i giovani. E nello stesso tempo c'è la riscoperta del "Made in Italy": il 91% delle famiglie è pronto ad acquistare più alimenti di produzione italiana (vino incluso) per la qualità e sicurezza dei prodotti e per sostenere i nostri agricoltori. Rivalutata, inoltre, anche la necessità di una maggiore trasparenza: l'89% degli italiani punterà su alimenti la cui etichetta rende evidente origine, ingredienti, lavorazione, cioè prodotti con una tracciabilità trasparente. È quanto emerge dal Primo Rapporto dell'Osservatorio sul mondo agricolo Enpaia-Censis, dal titolo "Il valore dell'agricoltura per l'economia e la società italiana post Covid-19". Obiettivo della ricerca è quello di raccontare il valore economico e sociale dell'agricoltura nelle sfide complesse del post Covid-19 e capire se questo settore può rappresentare uno dei motori di crescita nel Paese e favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione. Dal Rapporto dell'Osservatorio, avviato prima dell'emergenza sanitaria, emerge la convinzione da parte degli italiani che l'agricoltura non è più il mondo residuale che l'ha caratterizzata in passato e all'arrivo della pandemia si dimostra in buona salute, dinamica e vitale, strategica per l'economia italiana, il turismo e lo sviluppo occupazionale tra i giovani.

https://www.enpaia.it/2020/07/15/primo-rapporto-enpaia-censis-sul-valore-dellagricoltura-per-leconomia-italiana/

AMMONTA A 2,5 MILIONI DI ETTOLITRI LA PRODUZIONE ANNUA ITALIANA DI VINO ROSATO

Ammonta a circa 2,5 milioni di ettolitri all'anno la produzione di vino rosa in Italia. Il dato posiziona la penisola al quarto posto mondiale nella classifica dei produttori a leadership francese (quasi 7 milioni di ettolitri all'anno). A rilevarlo, è Slow Food con una elaborazione realizzata in occasione della presentazione, il prossimo 28 luglio, della guida "I migliori 100 vini rosa d'Italia". Dai risultati del report emerge che l'Italia è il secondo Paese per valore delle esportazioni dopo la Francia e il terzo per volume delle esportazioni dopo Francia e Spagna. Gli analisti segnalano che in Italia il consumo, se paragonato agli altri Paesi, "rimane a un livello molto basso": sul totale delle bottiglie acquistate e consumate nel nostro Paese, "il vino rosa rappresenta a fatica il 4%, in Francia arriva a circa il 30%".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2020/07/16/vini-rosain-italia-produzione-annua-di-25-mln-di-ettolitri_3ca1414e-dae5-445c-9d4a-367dab196885.html

RISTORAZIONE: DOPO 2 MESI DALLA RIAPERTURA IL CALO DEL FATTURATO È PARI AL 41%. LE IMPRESE PREOCCUPATE PER IL FUTURO

Ancora molte ombre e troppe poche luci a due mesi dalla riapertura. Il calo medio del fatturato passa dal 50,3% del primo mese di apertura a 41,1% del secondo, pur essendo un segnale positivo non è sufficiente a sostenere le imprese. Diminuisce infatti rispetto al mese scorso la percentuale chi da una valutazione positiva sull'andamento dell'attività. Se nel primo mese di attività il giudizio positivo era dato dal 22,2% delle imprese, queste scendono al 18,1% nel secondo mese. Ad essere

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

soddisfatti di aver riaperto sono il 61% degli imprenditori, ma sale la percentuale di chi ritiene che non riuscirà a tornare ai livelli di attività precedenti il lockdown (68%), segno di un sentiment di forte preoccupazione delle aziende per il futuro. Nonostante siano soddisfatti di aver potuto riaprire, gli imprenditori vedono chiaramente la difficoltà di tornare ai ritmi pre covid in tempi rapidi, le motivazioni sono molteplici ma prima far tutte è la carenza di turisti. I dati provengono da un'indagine condotta dalla FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) su un campione di 340 imprese (principalmente micro) del mondo della ristorazione e del tempo libero.

https://www.fipe.it/centro-studi/news-centro-studi/item/7292-secondo-mese-dalla-riapertura-il-bilancio-delle-imprese-di-ristorazione.html

CLIMA E VITICOLTURA, FEM COORDINA UN PROGETTO CHE COINVOLGE SEI PAESI EUROPEI. AL VIA IL SONDAGGIO IN MIGLIAIA DI CANTINE

Studiare l'impatto del clima sulla viticoltura in Europa per favorire lo sviluppo di una comunità innovativa dove ricerca e industria mettano in comune i propri sforzi a favore di un'economia resiliente al cambiamento climatico. Muove i primi passi, con un sondaggio rivolto alle cantine di sei Paesi europei - Italia, Francia, Cipro, Portogallo, Slovenia e Spagna -, il progetto MEDCLIV "MEDiterranean CLimate Vine and Wine Ecosystem" coordinato dalla Fondazione Edmund Mach che coinvolge otto partner del Mediterraneo europeo e per l'Italia il CNR-IBE. Il progetto è co-finanziato da EIT Climate-KIC, l'agenzia europea fondata nel 2010 dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT). Il progetto, tutto dedicato all'ecosistema vite-vino e clima, analizzerà nel dettaglio alcuni aspetti che risultano centrali nella viticoltura: l'anticipo fenologico, il problema della siccità, le ripercussioni sulle pratiche viticole e sulla qualità delle uve, la carenza di acqua e di sostanza organica nel suolo, le alterazioni chimiche dei mosti e quelle organolettiche dei vini. Fino al 2022 MEDCLIV lavorerà per favorire l'aggregazione degli "ecosistemi" nazionali della filiera vitivinicola intorno ai riflessi del cambiamento climatico.

https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Clima-e-viticoltura-FEM-coordina-un-progetto-che-coinvolge-sei-paesi-europei.-Al-via-il-sondaggio-in-migliaia-di-cantine

MENO ZUCCHERI NELL'UVA CON CIMATURE TARDIVE

Una sperimentazione condotta sul vitigno Aglianico ha confermato che è possibile limitare il disaccoppiamento tra la maturazione tecnologica (giusto rapporto tra concentrazione zuccherina, contenuto di acidi organici e valore di pH dell'acino) e la maturazione fenolica (appropriata concentrazione ed evoluzione dei composti fenolici presenti nell'acino) delle uve attraverso la semplice tecnica della cimatura tardiva della chioma, ottenendo una sensibile riduzione del contenuto in solidi solubili dell'acino alla vendemmia e, di conseguenza, una riduzione del contenuto alcolico del vino. L'intensità della riduzione di questi due parametri è fortemente influenzata dalla specifica fase fenologica di esecuzione dell'operazione di cimatura. Infatti, quanto più tardiva è la cimatura tanto più l'effetto è ampio. Inoltre, la cimatura tardiva induce un effetto positivo anche sulle caratteristiche sensoriali del vino, in particolare sui parametri di intensità delle sensazioni positive (sia del gusto sia dell'odore), qualità olfattiva-gustativa, persistenza e gradimento globale.

https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/meno-zuccheri-nelluva-con-cimature-tardive/

STUDIO ERSA-CREA; ALLA SCOPERTA DELL'ORIGINE DI GLERA E RIBOLLA GIALLA

A seguito delle indagini compiute sul territorio del Friuli Venezia Giulia nel corso di diversi anni di attività da parte di tecnici ed esperti dell'Ersa, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale in collaborazione con il Crea - Centro di Ricerca per la Viticoltura e l'Enologia di Conegliano, sono state individuate, genotipizzate e caratterizzate ampelograficamente molte varietà minori del Friuli Venezia Giulia. Il passo successivo è stato cercare di ricostruire le relazioni di parentela eventualmente presenti. Il risultato ha consentito di individuare delle varietà che possono essere considerate a buon titolo "fondatrici" di una serie di altre. Una è il Refosco nostrano o Refoscone, principale rappresentante della famiglia dei Refoschi locali; l'altra è la Vulpea, varietà dalla produzione particolarmente abbondante, coltivata con questo nome in Romania, ma di presunta origine austriaca, presente anche in Friuli Venezia Giulia. Figlie della Vulpea risultano numerose varietà sia a bacca bianca che nera, tra cui primeggia la Glera (uva del Prosecco). Un'altra chicca di questo lavoro è stato scoprire che la Ribolla Gialla, coltivata a cavallo fra il Collio goriziano e quello sloveno, è una delle tantissime varietà imparentate in primo grado con il Gouais blanc, vitigno da cui discendono cultivar particolarmente note, come lo Chardonnay ed il Gamay, in Francia, il Riesling renano in Germania.

https://winenews.it/it/vino-e-genetica-alla-scoperta-dellorigine-di-glera-luva-del-prosecco-e-della-ribolla-gialla_421444/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

DUE VITIGNI AUTOCTONI LAZIALI ENTRANO NEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETÀ DI VITE. GRANDE ESEMPIO DI BIODIVERSITÀ SALVAGUARDATA

Un risultato che è il compimento di un percorso intrapreso diversi anni fa, grazie al lavoro di Arsial, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio. Uva Giulia e Maturano nero sono due vitigni autoctoni laziali inseriti dal Mipaaf nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite (DM del 09.06.2020 – pubblicato sulla GU n. 152 "Serie Generale" del 17.06.2020). Le due varietà, espressione del Frusinate e originarie di un territorio compreso tra la Valle di Comino e quella del Liri, sono state iscritte nei registi su proposta di Arsial e Regione Lazio, al termine di un percorso durato circa sei anni, scandito da indagini storiche e analisi tecnico-scientifiche. Questi vitigni hanno alle spalle una storia complessa, che riflette quella del territorio di origine, storicamente conteso tra i poli di attrazione di Roma e Napoli. Un territorio tornato alla ribalta nel panorama agroalimentare italiano grazie al lavoro di tante aziende giovani, che stanno avviando una nuova stagione dell'agricoltura locale, basata sulla riscoperta degli autoctoni e della tradizione. Tutti e due i vitigni, già da tempo, sono anche esempi di biodiversità salvaguardata. Censiti e inseriti da Arsial nel Registro Volontario Regionale delle Risorse Genetiche a Rischio Erosione (L.R. 15/2000), che tutela l'agrobiodiversità regionale.

https://www.youwinemagazine.it/2020/07/vino-e-ricerca-due-vitigni-autoctoni.html

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI FEDERDOC SUL NUOVO NUMERO DI CONSORTIUM DEDICATO AL RILANCIO POST COVID DEL SETTORE DOP-IGP

È incentrato sulla strategia per la ripresa delle denominazioni ai tempi del Coronavirus e sugli interventi messi in campo da FEDERDOC per supportare i Consorzi e le aziende, l'intervento di Riccardo Ricci Curbastro sull'ultimo numero del magazine della Fondazione Qualivita, Consortium.

https://www.qualivita.it/news/federdoc-e-la-strategia-per-la-ripresa-delle-denominazioni-ai-tempi-del-coronavirus/

RICCARDO RICCI CURBASTRO PARTECIPA AL FORUM DELLE ECONOMIE DIGITALE UNICREDIT, CON FOCUS SUL SETTORE VITIVINICOLO DEL SUD: LE DO TRAINANO LA CRESCITA

Sono oltre 7.700 le aziende vitivinicole del Sud (Puglia, Campania, Calabria e Basilicata) che producono circa 1/4 del vino prodotto in Italia, con la Puglia che contribuisce per oltre il 20%, seconda solo alla Toscana (23%). Di nuovi scenari economici prospettati dal Covid e delle strategie di ripartenza per il settore vitivinicolo del Sud si è parlato, il 7 luglio scorso, nell'ambito del Forum delle Economie Digitale organizzato da UniCredit in collaborazione con Vitigno Italia. All'incontro, moderato da Giorgio dell'Orefice, Giornalista de "Il Sole 24 Ore", ha partecipato anche Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC. Durante la giornata, è stato presentato lo Studio sul settore vitivinicolo del Sud con focus sugli impatti del Covid-19 e sulle strategie di rilancio. Un territorio che mostra, tra l'altro, negli ultimi anni una crescita delle produzioni vinicole di qualità (che rappresentano oggi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

circa il 10% della produzione nazionale, per un valore pari a circa 500 milioni di euro) e della propensione all'export (+60% negli ultimi 5 anni). Nello scenario post-Covid risulterà fondamentale per la ripresa il ruolo delle Denominazioni del vino italiano. "La crescita registrata dalle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche del nostro Mezzogiorno d'Italia – ha sottolineato Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC – attribuisce ai Consorzi di Tutela un ruolo determinante per la promozione della cultura del vino e del territorio. È quindi evidente che mai come in questo momento di estrema difficoltà il mondo consortile costituisca un fondamentale punto di riferimento e svolga un'azione necessaria nel panorama delle Denominazioni, in grado di promuovere al meglio le nostre eccellenze vitivinicole, di proteggerle dalle numerose insidie che arrivano da più parti e di creare un fronte comune indispensabile per disegnare le strategie del prossimo futuro".

https://www.federdoc.com/riccardo-ricci-curbastro-partecipa-al-forum-delle-economie-digitale-unicredit-con-focus-sul-settore-vitivinicolo-del-sud-le-do-trainano-la-crescita/

PEGNO ROTATIVO: IN ATTESA DEL DECRETO ATTUATIVO DEL GOVERNO, I CONSORZI SI ORGANIZZANO PER SOSTENERE LE AZIENDE

Il settore vino è stato ricompreso dal Decreto Cura Italia tra i comparti per i quali viene autorizzato il cosiddetto pegno rotativo, strumento, già utilizzato per i prosciutti e i formaggi di qualità, che consente alle aziende di ottenere dal sistema bancario un prestito a fronte della garanzia rappresentata dalle giacenze in cantina. In attesa del decreto attuativo che possa consentirne l'effettiva operatività, alcuni Consorzi di Tutela si sono preventivamente attivati, siglando convenzioni con le banche per venire incontro alla grave crisi di liquidità in capo alle aziende causata dal lockdown. "Esempi che mostrano come il mondo reale spesso si spinga più avanti di quello amministrativo" ha dichiarato il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, nel commento raccolto da Giorgio dell'Orefice per un articolo apparso sul Il Sole 24 Ore.

https://www.ilsole24ore.com/art/dal-barolo-chianti-cantine-caccia-finanziamenti-ADpFGvc

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC PARTECIPA AL PREMIO GAVI LA BUONA ITALIA 2020: I CONSORZI DI TUTELA POSSONO AVERE UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLO SVILUPPO DELL'ENOTURISMO

Si è tenuta stamane la diretta facebook del Premio Gavi LA BUONA ITALIA 2020 - organizzato dal Consorzio di Tutela del Gavi con il patrocinio, tra gli altri partner, di FEDERDOC - quest'anno dedicato all'Enoturismo Smart, Sostenibile, Integrato, che ha visto la premiazione di quei Consorzi di Tutela del Vino protagonisti dell'enoturismo per il loro territorio. I vincitori del premio hanno raccontato le case histories e le buone pratiche per favorire il winelover/turista nell'organizzare la propria scoperta di una denominazione, partendo dal vino e sconfinando in arte, storia, natura e gastronomia. All'evento ha preso parte Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, che ha ricordato in premessa come i Consorzi possano svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'attività agrituristica, sebbene oggi l'elevato numero di denominazioni in Italia, rispetto alla ben più limitata platea di organismi consortili realmente funzionanti e con aziende attive sul mercato, testimoni la necessità di procedere ad una semplificazione del sistema delle DO. Negli anni gli stessi Consorzi sono stati caratterizzati da una crescente multifunzionalità (vedi il ruolo iniziale assolto nei controlli, poi delegati ad enti terzi, ed alla capacità di contribuire a strutturare nel tempo un sistema di tracciabilità dal vigneto alla bottiglia di prim'ordine), e pertanto tali associazioni volontarie di produttori, esempio lampante di democrazia diretta tra operatori della filiera vitivinicola, sono abituate a cogliere i cambiamenti in atto. Con particolare riguardo all'enoturismo, sebbene sia diffusa la consapevolezza che il vino a DO possa essere fattore caratterizzante e trainante la crescita di un'area geografica (in quanto elemento culturale, paesaggistico - con i suoi vigneti che ne disegnano i contorni - dotato di una forte capacità narrativa), occorre fare passi in avanti affinché si acquisiscano le necessarie competenze e si perfezioni il dialogo con gli altri attori dello sviluppo del territorio, con uno sguardo all'esperienza di realtà internazionali (vedi Cile o Napa Valley) che investono risorse ingenti nell'accoglienza al turista. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, i Consorzi di Tutela devono dunque saper cogliere la sfida di un enoturismo moderno, divenendo soggetti promotori di un'accoglienza di qualità e sapendo al contempo impostare strategie di comunicazione capaci di adottare un linguaggio comune tra gli attori locali, nell'ottica di promuovere sinergicamente un territorio. Da questo punto di vista, è di fondamentale importanza il coinvolgimento delle giovani leve all'interno dei Consorzi, nativi digitali, capaci di strutturare al meglio la presenza sui social delle Denominazioni per narrare con efficacia le peculiarità di un vino e del territorio d'appartenenza.

https://www.facebook.com/gavisince972/videos/980741855669421/
(da -1:06:25)

MESSAGGIO DI RICCARDO RICCI CURBASTRO A SOCI E CONSIGLIERI DI EQUALITAS: LO "STANDARD UNICO" È REALTÀ. A EQUALITAS SPETTA UN FUTURO DA PROTAGONISTA

Nella sua qualità di Presidente di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro ha informato soci e consiglieri della società dell'avvenuta istituzione, con

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della LEGGE 17 luglio 2020 n. 77, del "sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola". "La caparbietà del Dirigente delegato del Mipaaf – ricorda Ricci Curbastro - unito al lavoro, spesso dietro le quinte, di noi tutti ha quindi dato i primi frutti. La prossima tappa sarà il decreto ministeriale per il quale sarà necessaria una fase tecnico-operativa alla quale saremo chiamati a contribuire. Subito dopo potremo ottenere il riconoscimento di Equalitas da parte del Mipaaf, lo richiederemo immediatamente perché siamo convinti che ad Equalitas competa un futuro da protagonista".

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-18&atto.codiceRedazionale=20A03914&elenco30giorni=true
(Articolo 224 ter - Sostenibilità delle produzioni agricole)

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO

Per la prima volta il Consorzio Tutela vini d'Abruzzo propone la riduzione delle rese e il blocage quali interventi di mercato volti a salvaguardare produttori e cantine e superare eventuali squilibri congiunturali per affrontare nel migliore dei modi la prossima vendemmia. Queste le grandi novità sostenute durante l'ultima Assemblea consortile. In particolare, è stata proposta la riduzione a 119 quintali ettaro della resa in vigneto (-15%) per tutte le denominazioni Montepulciano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo per la vendemmia 2020, che diminuirebbe la produzione di uva e di vino così da evitare pericolosi surplus che inciderebbero in maniera negativa sui prezzi. Lo stoccaggio previsto è di 21 ettolitri di vino per ettaro (corrispondenti a 30 q.li/ha di uva) per le DOC Montepulciano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo, mentre per il Pecorino Terre di Chieti e Colline Pescaresi IGT il blocage sarà di 35,2 ettolitri (ovvero 44 q.li/ha di uva) per le superfici iscritte all'albo regionale. Il blocage prevede la regolazione dell'offerta attraverso una riduzione temporanea del prodotto di annata da immettere sul mercato, in modo da non comprometterne le quotazioni. Gli ettari interessati in tutte le aree viticole abruzzesi sono circa 18 mila. La proposta, approvata in Assemblea dai soci produttori del Consorzio, sarà inviata alla Regione Abruzzo che, sentite a riguardo le organizzazioni sindacali e professionali, dovrà emanare il relativo provvedimento entro il 31 luglio.

CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA

Un video per raccontare al grande pubblico la storia, il territorio, la tradizione e il gusto dell'Aceto Balsamico di Modena Igp, in contemporanea in Italia, Germania e Francia, al centro della nuova campagna lanciata su YouTube dal Consorzio di Tutela dell'Aceto Balsamico di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

Modena IGP e finanziata dal PSR della Regione Emilia-Romagna. In un momento in cui le persone tornano a muoversi dopo i lunghi mesi di lockdown, il video dal titolo "Alla scoperta dell'Aceto Balsamico di Modena" ha come principale obiettivo il trasmettere al consumatore il patrimonio di valori che caratterizzano l'Aceto Balsamico di Modena IGP, guidandolo attraverso Modena e il suo territorio, percorrendo lo stesso percorso dalla vigna all'acetaia che portano i dolci mosti d'uva a diventare il famoso condimento.

CONSORZIO DI TUTELA ALTA LANGA

Ottime posizioni per i vini Alta Langa DOCG nella classifica "Premium Italian Sparkling Wines – Metodo Classico" pubblicata sul numero di luglio della rivista inglese Decanter. Due vini Alta Langa infatti guidano in solitaria la classifica, entrambi con 95 punti. Il panel di giudici ha analizzato vini metodo classico provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia. "I giudici – si legge nell'articolo - hanno apprezzato la qualità e la coerenza degli spumanti metodo classico d'Italia (…), l'Alta Langa piemontese è stata definita da Michael Garner come una regione a cui guardare".

CONSORZIO TUTELA VINI DOC ARCOLE

Il successo commerciale del Pinot Grigio Arcole DOC lo si vede dai numeri. La superficie vitata è aumentata del 37% negli ultimi 5 anni, portandosi a 1700 ettari, mentre l'imbottigliato ha raggiunto i 2900 ettolitri nel mese di maggio. Un valore che in un anno come questo ha bisogno di essere gestito con prudenza per assicurare il reddito e la continuità produttiva. Per questo l'assemblea dei soci dell'Arcole DOC, presieduta da Stefano Faedo, ha concordato all'unanimità una serie di azioni per equilibrare la produzione nell'annata 2020, in conformità con le decisioni prese dalle altre denominazioni che puntano su questo vitigno internazionale. Si procederà quindi alla richiesta di bloccare i nuovi impianti per la sola varietà pinot grigio nella denominazione (rimangono quindi escluse le altre varietà) e si opererà lo stoccaggio della produzione delle uve eccedenti le 13 t/ha fino al massimo delle 15 t/ha previste dal disciplinare per la vendemmia 2020. Una scelta oculata e in linea con le grandi denominazioni come il Pinot Grigio delle Venezie e la DOC Venezia, nell'ottica di un equilibrio di mercato per una varietà che ha registrato negli ultimi anni un vertiginoso tasso di crescita sui mercati internazionali grazie alla semplicità della beva e la freschezza del frutto. La denominazione Arcole DOC è sempre stata la casa dei grandi vitigni internazionali, da quelli per il taglio bordolese, allo Chardonnay e infine il Pinot Grigio, che trovano in queste terre un habitat naturale, con rese più basse rispetto alle denominazioni più note. Questo permette una esaltazione della componente fruttata e una tipica salinità al palato grazie alla forte componente calcarea del suolo.

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

La chiusura del bilancio 2019 con una produzione totale di 1.559.039 forme, giacenze al minimo, l'incremento dei consumi in Italia in crescita del +1,6% a volume e del +4,9% a valore e un nuovo disciplinare di produzione all'insegna della naturalità, sostenibilità e del benessere animale per il 2020: sono questi i principali dati presentati nel corso dell'Assemblea dei soci del Consorzio Tutela Formaggio Asiago realizzata lo scorso 9 luglio in videoconferenza. Nel corso dell'assemblea è stata illustrata anche l'attività del Consorzio di Tutela all'estero. USA, Svizzera e Francia sono oggi i tre paesi a maggiore diffusione dell'Asiago DOP.

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI

È on-line la serie di video-spot in cui lo chef Alessandro Borghese racconta le caratteristiche peculiari dell'Asti DOCG e del Moscato d'Asti DOCG, suggerendo interessanti abbinamenti culinari. L'ultimo, in ordine di pubblicazione, è quello dedicato al Moscato d'Asti DOCG, fiore all'occhiello del Piemonte, adatto per accompagnare anche la tradizionale "merenda sinoira" (merenda salata), moderno aperitivo che strizza l'occhio alla tradizione.
E in un'intervista rilasciata all'edizione digitale del quotidiano La Stampa, il neo Direttore del Consorzio, Giacomo Pondini, parla degli obiettivi che caratterizzeranno l'incarico che ha appena ricevuto, con una sottolineatura particolare alla necessità di valorizzare sempre più il legame tra prodotto e territorio d'origine e alla centralità dell'Asti nel panorama vitivinicolo nazionale.

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Filippo Mobrici (Bersano Vigneti) è stato confermato per la terza volta consecutiva Presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato. Un mandato triennale che riconferma anche la doppia vicepresidenza di Stefano Chiarlo (Michele Chiarlo Azienda Vitivinicola) e Lorenzo Giordano (Cantina Sociale di Vinchio Vaglio Serra). Dal 2014 i numeri parlano chiaro: aziende iscritte che passano da 160 a 366, una attività costante di vigilanza e tutela, programmi di ricerca in collaborazione con il mondo universitario, una promozione nazionale e internazionale che ha centrato vetrine e mercati di prima importanza. Oggi il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, con 70 milioni di bottiglie e oltre 11 mila ettari di superficie vitata, pari a circa il 26% della superficie complessiva piemontese, tutela e promuove 13 denominazioni, 3 DOCG (Barbera d'Asti, Nizza, Ruché di Castagnole Monferrato) e 10 DOC (Albugnano, Cortese dell'Alto Monferrato, Dolcetto d'Asti, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti, Loazzolo, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, Monferrato, Piemonte, Terre Alfieri). Un contesto che vale almeno un quarto del Pil vinicolo del Piemonte, una regione che esprime al massimo la ricchezza italiana legata a questo comparto.
Sulla GUUE del 13 luglio scorso, è sta-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ta inoltre pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOCG Ruché di Castagnole Monferrato. In particolare, con la suddetta modifica, viene prevista la tipologia Ruché di Castagnole Monferrato con menzione Riserva.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.229.01.0013.01.ITA&toc=OJ:C:2020:229:TOC

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

In seguito allo svolgimento dell'assemblea dei soci nella quale i produttori di Barolo hanno deciso di non introdurre provvedimenti emergenziali per la prossima vendemmia – come la riserva vendemmiale del 10% proposta dal Consiglio di Amministrazione – il Consorzio fornisce aggiornamenti sul reale andamento della denominazione Barolo DOCG. Per quanto riguarda la vendita, si registra un incremento del 3% rispetto ai primi sei mesi del 2019. Rispetto al valore dello sfuso, il prezzo varia dai 5,50 EUR/l ai 6 EUR/l, con una flessione di circa il 15-17% rispetto allo stesso periodo del 2019, un valore che è in linea con la situazione post-pandemica di molte altre denominazioni di pregio, contrariamente a quanto riferito da alcune testate online in cui si riportava un calo di oltre il 40%. Anche le giacenze, considerato il periodo di invecchiamento obbligatorio richiesto dal disciplinare, risultano in linea con la media degli ultimi anni. Le condizioni in cui si trova la denominazione non hanno per il momento richiesto interventi tempestivi. Il Consorzio e il suo CdA analizzeranno con attenzione sia l'evolversi della situazione commerciale sui vari mercati, sia i dati post-vendemmia, sempre nell'ottica di preservare la buona salute della DOCG.

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Convenzione tra il Consorzio del vino Brunello di Montalcino e Credem per l'attivazione, dal 1° luglio 2020, di una nuova linea di credito in favore di tutte le aziende socie del territorio. "Si tratta – ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci – di una prima misura pensata per gestire l'emergenza immediata e per preservarci da eventuali distorsioni del mercato alla vigilia della nuova vendemmia. Un primo paracadute, a cui seguiranno azioni innovative a partire da prestiti garantiti dalle scorte di vino, che a Montalcino valgono circa 350 milioni di euro, attraverso fondi rotativi o altre formule idonee a garanzia delle nostre 210 aziende socie". L'accordo con Credem, attivo dal 1° luglio, permette di calmierare eventuali tensioni finanziarie e di gestire le imprese in sicurezza in attesa dell'erogazione della "liquidità Covid" a 10 anni, su cui c'è ancora incertezza sui tempi. Il veicolo è quello del finanziamento fino a 150mila euro per azienda, rimborsabile in 12 o 18 mesi ad un tasso tra l'1% e il 2%. Il plafond finanziario è sufficiente per coprire tutte le domande finanziabili. "Per il Consorzio del Brunello la crisi del Covid deve essere un'occasione per riprogettare tutto il sistema del credito alle aziende vinicole – ha aggiunto Bindocci – vanno studiate forme più semplici e meno costose garantendo al contempo di più gli istituti bancari mediante l'uso del grande patrimonio rappresentato dalle quantità di vino in affinamento. Il denaro deve costare di meno alle aziende, e "pesare" di meno alle banche: questo è un obiettivo raggiungibile, e anche facilmente".
"Quella del finanziamento sul vino in giacenza in cantina rappresenta una chiave fondamentale per il futuro delle nostre imprese. E ci fa particolarmente piacere che una nostra azienda – la Castiglion del Bosco – sia riuscita per prima in Italia a rendere operativa questa nuova opportunità in un momento particolarmente difficile per le imprese". Lo ha dichiarato il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci, a commento del primo finanziamento, conseguito nella forma tecnica di "inventory loan", da 1 milione di euro, messo a disposizione da Banco Bpm in favore dell'azienda di Massimo Ferragamo. In sostanza, il credito è garantito dal valore del vino sfuso atto a divenire Brunello di Montalcino di Castiglion del Bosco, un privilegio sul valore del magazzino della durata di 4 anni che potrà essere sostituito dalle vendemmie successive, per consentire l'imbottigliamento e l'invecchiamento delle annate prossime alla messa in commercio. "Come Consorzio – ha aggiunto Bindocci – siamo molto interessati e stiamo lavorando sull'architettura di questa opportunità, realizzata anche grazie alla collaborazione con l'ente certificatore Valoritalia, che può rappresentare un caso di scuola per i territori del vino italiano. Un modello di finanza innovativa a supporto delle aziende che necessitano di tempo e sostegno finanziario per affinare e valorizzare le proprie produzioni".

CONSORZIO VINO CHIANTI

L'uva c'è, è sana e bella, dal punto di vista delle condizioni climatiche l'annata è stata felice, e si può sperare in una buona vendemmia. Ma il Coronavirus ha messo in difficoltà le aziende, che sono senza soldi e stanno andando avanti solo con le proprie forze: questa, in breve, la situazione delle cantine del Chianti, tra i territori del vino italiano più famosi al mondo, che tira le fila dell'annata difficile e imprevedibile, con le parole del Presidente del Consorzio Giovanni Busi. Che mette in evidenza come, anche se di scarsa quantità, la vendemmia sarà qualitativamente buona: "Come Consorzio - osserva - abbiamo approvato una riduzione della produzione del 20% perché, visto il momento economico che stiamo attraversando, con un canale Horeca praticamente chiuso che sta ripartendo un po' a singhiozzo, è chiaro che abbiamo una diminuzione delle vendite, e dunque abbiamo cercato di prevenire gli esu-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

beri di magazzino che porterebbero a una riduzione del prezzo sul mercato. Il prezzo del Chianti è fra i 110 e i 130 euro per ettolitro, e l'obiettivo è di mantenerlo sul mercato". La riduzione del 20% della produzione, adottata anche per poter avere una qualità superiore del prodotto, va oltre il -15% indicato dal Ministero per la cosiddetta "vendemmia verde", e su cui è stato trovato l'accordo in Conferenza Stato-Regioni. "Però la nostra riduzione è sul potenziale - precisa il Presidente del Consorzio Vino Chianti - mentre la proposta del Ministero è diversa". Per accedere al rimborso, infatti, le aziende devono ridurre le rese produttive di almeno il 15% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. "Se ci sono aziende agricole che hanno una produzione più bassa del potenziale - dice Busi - per accedere ai benefici della "vendemmia verde" dovranno ridurla di un ulteriore 15% sul loro trend normale. Bisognerà vedere se alle aziende conviene o no: aspettiamo di vedere il decreto firmato".

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Un accordo con Banca Monte dei Paschi per l'accesso preferenziale al credito delle cantine del Gallo Nero, un fondo di stabilità da 1,5 mln a sostegno della denominazione, e il posticipo dell'immissione sul mercato dell'annata 2019 a partire dall'1 gennaio 2021, anziché dall'1 ottobre 2020. Sono alcune delle misure contenute in un piano straordinario di interventi per supportare le aziende del Chianti Classico nell'emergenza post Covid, approvato dall'assemblea dei soci del Consorzio su proposta del cda dell'ente. Il cda ha lavorato, nei mesi di lockdown, a un progetto di rilancio post Covid, individuando linee strategiche di gestione della denominazione a medio-lungo termine ma anche proponendo una serie di interventi immediati volti a gestire gli aspetti produttivi, l'assorbimento del prodotto sul mercato e sostenere finanziariamente le aziende più colpite dall'emergenza sanitaria. Fra gli interventi immediati, la misura più innovativa è l'accordo con Mps per l'accesso preferenziale al credito, attraverso l'utilizzo dell'istituto del pegno rotativo non possessorio, applicabile oggi, grazie al decreto Cura Italia, anche ai prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine protetta, compreso il vino di qualità. Il Consorzio è stato il primo ente in Italia a ricorrere a questa nuova misura per la cui attuazione è atteso il decreto attuativo del Mipaaf. Per venire incontro alle aziende nella gestione di eventuali giacenze createsi nel periodo di lockdown, a causa della chiusura temporanea del canale Horeca, è anche prevista la possibilità, per 18 mesi, di stoccaggio del prodotto fuori della zona di produzione, ma rimanendo nelle province di Firenze e di Siena. Una parte del fondo di stabilità da 1,5 mln verrà impegnata ad integrazione del contributo del Governo per la riduzione volontaria delle rese. Come altra possibilità di impiego del fondo, ma solo in estrema ratio, il Consorzio non esclude di intervenire con un'azione assolutamente inedita a salvaguardia del lavoro dei viticoltori: l'acquisto di partite di vino sfuso Chianti Classico 2019.

CONSORZIO DI TUTELA CHIARETTO E BARDOLINO

Chiaretto in Cantina è l'iniziativa che propone nuovi appuntamenti con il vino rosa del lago di Garda dopo il lockdown. Sabato 4 e domenica 5 luglio 2020 venti aziende produttrici del Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino hanno aperto le porte agli appassionati per visite guidate e degustazioni. L'iniziativa è stata organizzata unitariamente alla Fondazione Bardolino Top e al Comune di Bardolino e inserita nel progetto L'Estate del Chiaretto di Bardolino DOP. Le aziende aderenti, dislocate in tutto il territorio consortile, dal Garda al monte Baldo, dalla Valdadige con una puntata fino a Soave, hanno proposto ai visitatori calici di Chiaretto DOP e degli altri vini del territorio, accompagnati da taglieri di formaggi, salumi o altri prodotti tipici.

Franco Cristoforetti è stato rieletto Presidente del Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino durante il consiglio d'amministrazione tenutosi martedì 7 luglio 2020. Nella carica di vicepresidenti sono stati confermati Agostino Rizzardi e Davide Ronca. Compongono il rinnovato consiglio Matteo Birolli, Ivan Castelletti, Piergiuseppe Crestani, Fulvio Benazzoli, Mario Boni, Roberta Bricolo, Fabio Dei Micheli, Alberto Marchisio, Giannantonio Marconi, Mattia Piccoli, Luca Sartori e Fausto Zeni. Fanno parte del Collegio sindacale Marco Ruffato, Lucio Salier e Lorenzo Mario Sartori, oltre a Nicola Bonfante e Massimo Brutti, che hanno ruolo di supplenti. "I prossimi tre anni – spiega Cristoforetti, che è al suo terzo mandato – vedranno concretizzarsi l'enorme impegno che la nostra filiera produttiva ha riversato sul radicale riassetto della nostra denominazione, prima con la Rosé Revolution, che ha permesso al Chiaretto di Bardolino di rivestire il ruolo di leader tra i vini rosa italiani a menzione geografica, e poi con il progetto Bardolino Cru, che ha portato al riconoscimento, nel nuovo disciplinare, delle nostre tre sottozone storiche La Rocca, Montebaldo e Sommacampagna. Continueremo a dedicare attenzione al mercato italiano, che ci sta premiando, a consolidare i tradizionali mercati europei e a crescere negli Stati Uniti e nel Canada, mercati che stavano finalmente cominciando a darci soddisfazioni prima del lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19". In particolare, il posizionamento del Chiaretto di Bardolino sul mercato italiano è stato oggetto di una ricerca condotta da Bva Doxa per conto del Consorzio di Tutela, che ne conferma il gradimento e la popolarità tra i bevitori di vino italiano (senza sostanziale differenza tra uomini e donne) e l'alta propensione all'acquisto (con il 93% degli intervistati che afferma che è sicura di sceglierlo quando lo vede sullo scaffale o in una lista vini).
Da segnalare, inoltre, il lancio di un'iniziativa che consente di avere i vini e la cucina del lago di Garda a portata di clic, in un unico portale: si tratta di Gardadelivery.com, l'ecommerce crea-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

to dal Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino, in collaborazione con la società Webmotion, per raccogliere le cantine, i ristoranti e le gastronomie del Garda veronese che si sono attivate per la spedizione, la consegna a domicilio e per l'asporto. "Credo che il nostro – spiega Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino – sia il primo Consorzio ad aver creato questo tipo di servizio, che mira a mettere a fattor comune vino e ristorazione. Siamo convinti che l'unione delle forze sia la chiave per affrontare questo momento così particolare. Con Gardadelivery.com i produttori e i ristoratori avranno un'occasione in più per far scoprire, in tutta sicurezza, l'offerta enogastronomica gardesana e così pure i turisti, che potranno disporre di un punto di riferimento unico per conoscere le cantine e i locali che effettuano la consegna a domicilio e il take away". Che l'obiettivo di Gardadelivery.com sia quello di offrire un servizio personalizzato a chi ama i vini e la cucina del Garda lo dimostra anche Martedì in Rosa, l'iniziativa ideata dalla Strada del Vino Bardolino in collaborazione con il Consorzio di tutela e ospitata all'interno del portale. Nella sezione di Gardadelivery.com dedicata alla Strada del Vino sono infatti disponibili cinque diversi pacchetti di Chiaretto, a ciascuno dei quali sarà abbinato un webinar che permetterà agli acquirenti di dialogare online con i produttori, discutendo con loro le caratteristiche dei vini. Chi ha acquistato i pacchetti avrà la possibilità di connettersi con i produttori a date prestabilite attraverso la piattaforma Zoom, ma le dirette saranno anche disponibili a tutti sulle pagine Facebook della Strada del Vino Bardolino e del Chiaretto di Bardolino. Ogni pacchetto contiene sei bottiglie (tre etichette di tre diverse cantine, due bottiglie per etichetta) e costa 45 euro incluse le spese di spedizione.

CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI COLLI EUGANEI

Il Consorzio vini Colli Euganei, con il contributo e la collaborazione della Camera di Commercio di Padova e il supporto delle associazioni di categoria Coldiretti, CIA, Confagricoltura, APPE, Ascom e Confesercenti e dell'OGD Padova e Terme e Colli Euganei, ha organizzato il "Serprino Week End", una serie di eventi da giovedì 16 a domenica 19 luglio 2020 in tutto il territorio dei Colli Euganei e della provincia di Padova, in cui il protagonista è stato il Serprino DOP, la bollicina dei Colli Euganei. La briosa versatilità di questo vino autoctono ha ispirato l'idea di un'iniziativa promozionale multiforme e diffusa, un'offerta eclettica che comprende l'enogastronomia, la scoperta di chicche naturalistiche e culturali, percorsi guidati e offerta termale. Unendo le forze, si è creata un'occasione per dare una spinta alla ripartenza delle tante attività dell'area euganea (ristoranti, trattorie, enoteche, alberghi, cantine, etc.) e uscire da un periodo difficile con l'energia giusta. Le cantine hanno proposto abbinamenti dai più tradizionali ai più innovativi, che hanno valorizzato le caratteristiche del Serprino, facendo apprezzare al meglio la bollicina dei Colli Euganei.

CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO

Il Collio è una zona viticola conosciuta in tutto il mondo per i vini bianchi minerali e longevi che in questa zona collinare, collocata fra le Alpi Giulie e il Mare Adriatico, acquisiscono caratteristiche territoriali di grande espressività e vantano un eccellente potenziale d'invecchiamento. Per sostenere queste eccellenze della viticoltura in un momento tanto incerto come quello attuale, il Consorzio Tutela Vini Collio si è messo in ascolto delle necessità dei propri soci individuandone le esigenze in modo da poter intervenire a supporto del comparto vinicolo locale. È così che, nell'assemblea tenutasi martedì 30 giugno 2020, è stato deciso con il 62% di voti a favore di attuare un calo delle rese del 20% relativo all'imminente vendemmia 2020, decisione da applicarsi a tutti i vitigni disciplinati dalla DOC Collio. Pinot Bianco, Sauvignon, Friulano, Malvasia e Ribolla Gialla sono solo alcuni tra i protagonisti di questa operazione messa in atto dal Consorzio al fine di tutelare il posizionamento dei prodotti e salvaguardare il lavoro dei soci.

CONSORZIO TUTELA VINI DOC COLLI PIACENTINI

Sulla GURI del 13 luglio è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Modifica al decreto 5 novembre 2012 e successive integrazioni e modificazioni di riconoscimento del Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini ed attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41, comma 1 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 sulle DOC «Colli Piacentini» e «Gutturnio».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-13&atto.codiceRedazionale=20A03603&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

Si è tenuta nei giorni scorsi, a Pieve di Soligo, l'assemblea dei soci del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Oltre un centinaio di associati era presente all'appuntamento, altri lo hanno seguito dalle proprie aziende attraverso il collegamento Zoom; all'ordine del giorno l'analisi e le determinazioni circa l'andamento della Denominazione e le misure di allineamento dell'offerta per la vendemmia 2020. A dare il benvenuto ai produttori è stato il Presidente

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

del Consorzio di Tutela, Innocente Nardi, il quale dopo aver presentato i dati che fotografano lo stato della Denominazione sotto il profilo del potenziale produttivo della vendemmia 2020 e dell'andamento degli imbottigliamenti del primo semestre 2020, ha illustrato le proposte relative alle misure da adottare per la vendemmia 2020, così come deliberate dal CdA del Consorzio di Tutela. Ha fatto seguito un dibattito partecipato e propositivo da parte degli associati, al termine del quale l'assemblea, ad ampia maggioranza, ha approvato di adottare le misure da adottare per la vendemmia 2020, consistenti nella riduzione delle rese (a 120 q.li/ettaro, oltre al supero di campagna del 20%), nello stoccaggio, nelle modalità di utilizzo dei vini atti al taglio, nel blocco delle rivendicazioni (per la campagna vitivinicola 2020/2021 e per le due successive), nella tempistica di immissione al consumo del prodotto dell'annata 2021 (dal 1° gennaio 2022). Durante l'incontro gli associati hanno anche accolto e condiviso la pianificazione di un'importante campagna adv, in programma nei prossimi mesi, che si svilupperà sia sui canali tradizionali (TV, quotidiani, periodici, ecc) sia sui canali digitali, al fine di evidenziare le differenze e peculiarità della Denominazione e del suo territorio di origine, che sono sicuramente valore aggiunto per il prodotto stesso.

CONSORZIO DI TUTELA VINI ETNA DOC

Sono misure incisive – dalla gestione della produzione alla modifica del disciplinare – quelle approvate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del Consorzio di Tutela Vini Etna DOC, riunitasi presso l'azienda Nicosia di Trecastagni in provincia di Catania nei giorni scorsi. L'Assemblea ha infatti approvato di ridurre, esclusivamente per la vendemmia 2020, la resa della tipologia Etna DOC Rosso e Etna DOC Rosso Riserva dagli attuali 90 quintali ad ettaro previsti dal disciplinare ai 70 quintali ad ettaro, eliminando la possibilità di eventuali superamenti entro il 20% della produzione. Un'altra misura di gestione della produzione e governo dello sviluppo della denominazione che l'Assemblea ha votato con parere favorevole è la temporanea sospensione di iscrizioni di nuove superfici di vigneti a Etna DOC (nuovi impianti o reinnesti) per un periodo di tre anni, a partire dal 1° agosto 2021 e fino al 31 luglio 2024, con alcune deroghe sui progetti già presentati da bandi OCM e le autorizzazioni ottenute dalla riserva nazionale per i nuovi impianti. La sospensione delle iscrizioni non riguarderà il reimpianto e il reimpianto anticipato di superfici vitate già idonee alla produzione della denominazione Etna DOC. L'assemblea ha, infine, approvato anche la proposta di modifica del disciplinare di produzione, inserendo tra le altre modifiche la possibilità di produrre lo spumante solo con metodo classico, l'introduzione di un numero minimo di piante ad ettaro ed una maggiore libertà di scelta delle chiusure delle bottiglie. Le modifiche approvate dall'Assemblea sono frutto di un importante lavoro di confronto da parte di un Comitato Tecnico interno e limiteranno le possibilità di interpretazione di alcuni passaggi presenti nel disciplinare, a ulteriore garanzia della qualità e della identità dei vini etnei.

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI

È stato il Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ad aggiudicarsi il premio "La Buona Italia" istituito dal Consorzio del Gavi DOCG, vino bianco del Piemonte nelle terre al confine con la Liguria. Il riconoscimento, giunto alla sesta edizione, premia le buone pratiche per promuovere e sviluppare l'enoturismo. Il Consorzio veneto è risultato il più efficace, "orientato all'estero, abile nel coinvolgere sui social la community di chi ama il Prosecco DOCG e il suo territorio, capace di fornire informazioni chiare e coerenti". Premiati anche, con le Menzioni Speciali, il Consorzio Volontario di Tutela Vini Alto Adige, il Consorzio Vino Chianti Classico e il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. Con l'assegnazione dei premi è stata illustrata una ricerca sull'enoturismo commissionata dal Consorzio del Gavi all'Università Bocconi, che ha analizzato le attività e le strategie attivate da 124 Consorzi di Tutela del vino italiani. Per la totalità, l'enoturismo costituisce un'opportunità importante per il settore vitivinicolo, nell'ottica della promozione e della diversificazione delle entrate. Una considerazione che vale sia per il mercato domestico (lo riconosce il 79% dei Consorzi coinvolti nello studio) sia per i mercati esteri (77%), in primis Stati Uniti e Germania. Il 78% dei Consorzi dichiara di promuovere già l'attività enoturistica delle aziende associate. I canali più utilizzati sono i profili social (82%), il sito internet (71%), l'attività di ufficio stampa con media, guide e influencer (63%), la partecipazione a eventi trade (60%).

CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO

Il nuovo Presidente del Consorzio Tutela Grana Padano è il mantovano Renato Zaghini. Il Consiglio di Amministrazione, eletto lo scorso 19 giugno dall'Assemblea Generale del Consorzio, ha nominato il nuovo Presidente che succede ai 21 anni di guida targata Nicola Cesare Baldrighi. Il nuovo Presidente Renato Zaghini ha ricoperto per 21 anni la carica di Presidente del Caseificio Europeo Società Agricola Cooperativa di Bagnolo San Vito (Mn) e per 17 anni è stato il tesoriere del Consorzio Grana Padano.

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC

Era il 10 luglio, la Germania stava ancora festeggiando la vittoria dei Mondiali di Italia '90 quando a Sirmione nasceva il Consorzio di Tutela del Lugana, una DOC che proprio i tedeschi furono fra i primi a scoprire e far crescere. Oggi, 30 anni dopo, il Consorzio è fiero portabandiera di un vino che continua ad essere fra i più apprezzati ed esportati bianchi italiani, non solo in Europa. E proprio venerdì 10 luglio hanno preso il via ufficialmente i festeggiamenti, destinati a culminare il

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

22 settembre in un evento dedicato alle vecchie annate, ospitato proprio a Sirmione, comune natio della denominazione. In questi 70 giorni il Consorzio sarà incessantemente protagonista sui social e dal vivo con un "anniversary party" internazionale, un racconto diffuso che in 30 "pillole" ripercorrerà le tappe più salienti della sua storia, per dare poi appuntamento a tutti i #Luganalovers il 18 settembre a Milano per la grande degustazione annuale "Lugana, Armonie senza tempo".

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA

Maremma Toscana DOC e chef "stellati" della Maremma: i brand del settore vitivinicolo riuniti, per la prima edizione della kermesse che accende i riflettori sul fenomeno del Vermentino. Il primo evento sul territorio dopo mesi di lockdown. Così sarà ricordata l'edizione zero del Vermentino Grand Prix, contest che ha riunito una giuria d'eccezione per decretare la "top 10" dei Vermentini Maremma Toscana DOC. Il 4 luglio, nella splendida cornice del Resort L'Andana a Castiglione della Pescaia, è andata in scena la competizione, organizzata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana e fortemente voluta dal presidente Francesco Mazzei che fin dall'inizio del suo mandato – agosto 2018 – ha creduto nelle potenzialità di questo vitigno. Sessantaquattro Vermentini di diverse Aziende della denominazione sono stati giudicati da un gruppo composto da giornalisti esperti del settore e professionisti, impegnati nei cinque ristoranti stellati della Maremma e nella storica Enoteca Castiglionese: un team di eccellenze – nell'enogastronomia, nell'accoglienza e nel turismo – che ha creduto nel progetto con l'obiettivo di dare un chiaro segnale di ripartenza. I vini proposti hanno presentato una grande varietà, sia in base alla zona e ai terroir di provenienza sia in base ai metodi di vinificazione utilizzati. Si va dai vini della fascia costiera fino a quelli nati a ridosso delle colline metallifere e del Monte Amiata. Tutti Maremma Toscana DOC Vermentino, non vi è stato un indirizzo di annata, anche se prevale la 2019, tranne per alcune Aziende che escono con dei Vermentini più maturi, talvolta elaborati in legno, ovetto in cemento, anfora, cocciopesto.
E sulla testata Maremma Magazine, Francesco Mazzei e Luca Pollini, rispettivamente Presidente e Direttore del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana, sottolineano l`importanza strategica, dopo un iter durato 4 anni, della modifica del disciplinare per la DOC Maremma Toscana, approvata dal Mipaaf tramite il Comitato Nazionale Vini, con cui si agevola il completamento del passaggio dalla preesistente IGT alla DOC, si adegua la Denominazione alle nuove esigenze di mercato per aumentarne gli sbocchi commerciali, consolidando, al contempo, gli attuali trend di crescita e rimarcando l`aspetto qualitativo della produzione.

CONSORZIO DI TUTELA MONTECUCCO

Dopo il lungo periodo del lockdown, il Consorzio di Tutela Montecucco ha dato appuntamento, il 12 luglio, a tutti i wine lovers, in una cena che altro non è che un vero e proprio festeggiamento del ritorno alla normalità, con tanta voglia di incontrarsi e stare insieme. Con Maremma Toscana Meets, nel Boutique Hotel Torre di Cala Piccola (Monte Argentario), si è così inaugurata ufficialmente una nuova stagione di eventi che, mai come quest'anno, mirano alla promozione del territorio e dell'identità locale.

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Sulle GUUE dell'8, del 10 e del 13 luglio, sono state pubblicate le comunicazioni di approvazione delle modifiche ordinarie ai disciplinari di produzione, rispettivamente, della DOC Rosso di Montepulciano, della DOCG Vino Nobile di Montepulciano e della DOC Vin Santo di Montepulciano, riguardanti l'inserimento dell'obbligo di riportare in etichetta il termine geografico più ampio «Toscana» in aggiunta alla DOC/DOCG.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOC_2020_224_R_0008&from=IT

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.227.01.0018.01.ITA&toc=OJ:C:2020:227:TOC

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.229.01.0017.01.ITA&toc=OJ:C:2020:229:TOC

"Avvistato Spiderman a Montepulciano". Non è il titolo di una notizia di ultim'ora ma della rassegna che venerdì 10 luglio ha visto protagonista il Rosso di Montepulciano DOC. L'iniziativa è un live painting che ha visto impegnato nel Complesso di San Girolamo il fumettista Gabriele Dell'Otto, autore della Marvel e disegnatore tra gli altri eroi appunto di Spiderman. Un evento promosso dall'associazione "Rinascimento Poliziano" che riunisce molte attività imprenditoriali locali per la ripartenza post Covid-19, all'interno del quale i produttori di Vino Nobile di Montepulciano saranno abbinati ai ristoranti della città per offrire a tutti i commensali un calice della Denominazione di origine controllata, il Rosso di Montepulciano.

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE

Sulla GURI del 3 luglio è stato pubblicato il Decreto 22 giugno 2020 recante Modifica al decreto 5 novembre 2012, e successive modifiche e integrazioni di riconoscimento del Consorzio tutela vini Oltrepo' Pavese ed attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41, comma 1 e 4 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 sulla DOCG «Oltrepo' Pavese metodo classico», sulle DOC «Bonarda dell'Oltre-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

po' Pavese», «Oltrepo' Pavese», «Oltrepo' Pavese Pinot grigio», «Pinot nero dell'Oltrepo' Pavese» e «Sangue di Giuda dell'Oltrepo' Pavese» ed a svolgere le funzioni di cui all'articolo 41, comma 1 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 sulla IGP «Pavia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-03&atto.codiceRedazionale=20A03457&elenco30giorni=true

Nei giorni scorsi il Consorzio ha altresì avviato una settimana di assaggi per la Guida Gambero Rosso. Una vera e propria maratona di degustazione, che ha preso in esame (attraverso tutti i sensi e secondo un rituale ben preciso) ben 426 vini in rappresentanza dell'Oltrepò Pavese. Tipo per tipo, tipicità per tipicità, sul piatto di Riccagioia in Consorzio erano presenti tutte le etichette (al momento nascoste), dei vini degustati alla cieca, dopo essere stati schedati e selezionati, preparati con un lavoro certosino da Gaia Servidio, segreteria del Consorzio Vini Oltrepò e Mila Pifferi indispensabile risorsa del Distretto dei Vini di Qualità. Nel dettaglio queste le tipologie prese in esame: 75 metodo classico bianco, 31 Metodo classico Rosé, 11 Metodo Martinotti, 37 Bianchi varie tipologie, 50 Pinot nero in rosso, 45 Riesling, 28 Buttafuoco, 26 Rossi Oltrepò Pavese, 9 Rossi varie tipologie, 42 Bonarda, 26 Bonarda ferma e croatina, 28 Barbera, 11 Sangue di Giuda, 7 Vini dolci varie tipologie. Totale 426! Questa maxi degustazione segue cronologicamente quelle fatte per la guida de L'Espresso (con 165 etichette degustate) e la Guida essenziale ai Vini d'Italia di Daniele Cernilli (251), mentre sono già state coordinate e organizzate le spedizioni per le degustazioni in redazione per le Guide Vini Buoni d'Italia sezione Spumanti, Vini Buoni d'Italia sezione Autoctoni, per le guide di Luca Maroni e I Vini di Veronelli, per Guida Vitae e Vini Plus di Lombardia (Ais). Per avere un totale completo dei vini d'Oltrepò fatti assaggiare alle guide dal Consorzio bisognerà attendere ancora altri lavori ovvero quello della Guida Sparkle bere Spumante, della Guida Vino Merum (Germania) e della Guida Vini Falstaff (Austria). Tutte le degustazioni sono state organizzate dal Consorzio in collaborazione con il Distretto del Vino di Qualità.

A seguire, l'Assemblea dei soci del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, convocata giovedì 23 luglio 2020 alle ore 16 (in seconda convocazione), presso l'Enoteca Regionale della Lombardia a Broni (PV), ha approvato il Bilancio Consuntivo 2019 dopo le relazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e del Collegio Sindacale. L'Assemblea ha altresì approvato il Bilancio Preventivo 2020 e il Regolamento interno. Per la parte straordinaria, l'Assemblea ha approvato all'unanimità le modifiche dello Statuto e le delibere relative. La bozza dello Statuto modificato e il Regolamento interno sono stati recentemente approvati dal Ministero competente. Nella sua relazione la Presidente Gilda Fugazza ha parlato dell'importanza di fare squadra e della necessità di comunicare prodotto e bellezze del territorio in maniera univoca e in modo identitario, al fine di valorizzarne al massimo l'immagine. Ha inoltre accennato alle strategie da adottare per il futuro, all'insegna di un'agricoltura che sposi l'innovazione vocata alla qualità e sostenibilità delle produzioni.

CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO

Nasce il nuovo shop online del Parmigiano Reggiano con cui i clienti potranno acquistare il formaggio direttamente dalle aziende produttrici. È la nuova iniziativa del Consorzio di tutela che punta così ad aumentare le vendite dirette e offrire ai 335 caseifici consorziati un nuovo strumento di business, in linea con le nuove abitudini di acquisto dei consumatori. L'obiettivo è quello di aumentare la quota di vendita diretta, che è ora pari a 390mila forme, fino a raggiungere il 15% della produzione complessiva, vale a dire circa 500mila forme. Una vetrina importante per il Parmigiano Reggiano che nel 2019 ha prodotto 3,7 milioni di forme per 2,6 miliardi di euro giro d'affari al consumo.

CONSORZIO TUTELA PECORINO ROMANO DOP

È stato approvato all'unanimità il Bilancio 2019 del Consorzio di Tutela del Pecorino Romano. Il via libera è arrivato dall'assemblea dei soci riunita in videoconferenza, misura necessaria per le normative anti Covid. Il Bilancio è stato chiuso in pareggio, come di consueto. Gli investimenti più importanti dell'anno 2019 sono relativi alla protezione e tutela del marchio dalle contraffazioni, all'attività legale per evitare i Dazi Usa e alle iniziative promo-pubblicitarie per far conoscere il prodotto in nuovi mercati esteri, rafforzandone allo stesso tempo la presenza su quelli più abituali.

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA

Il contatto con la natura, la serenità di una passeggiata, le tradizioni enogastronomiche e culturali, i luoghi più belli della Puglia: ecco Tra le torri del Primitivo di Manduria, l'evento con il quale il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria invita questa estate i wine lover alla scoperta del territorio della grande DOC. Cinque le tappe previste da luglio fino a settembre, alla scoperta delle bellezze storiche, naturalistiche e, soprattutto, vitivinicole. Si andrà a piedi alla scoperta di castelli, di percorsi meno conosciuti e di monumenti più nascosti. Il tour è stato inaugurato il 24 luglio a Palagiano dove una guida ha accompagnato i turisti tra i vicoli del centro storico. Il 7 agosto sarà la volta di Torre Colimena e della Salina dei Monaci, splendida oasi naturalistica protetta di Manduria, mentre il 21 agosto la manifestazione verrà ospitata dai cinquecenteschi bastioni del castello di Pulsano. Le ultime due tappe toccheranno il castello D'Ayala-Valva di Carosino, il 4 settembre, ed il museo Ribezzo con chiusura sul lungomare a

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

Brindisi, l'11 settembre. Una guida turistica racconterà le peculiarità culturali e archeologiche e, alla fine di ogni percorso, l'evento sarà arricchito da una degustazione offerta dalle aziende del Consorzio di Tutela. Infine, ai partecipanti sarà consegnato un kit di prodotti tipici in sacchetti bio, a cura di Slow Food Puglia. Un'occasione per conoscere un patrimonio artistico e vitivinicolo famoso in tutto il mondo per i suoi litorali, la sua cultura e i suoi vini. L'iniziativa si terrà in piena sicurezza: la degustazione sarà adeguata alle disposizioni per il contrasto al Covid-19.
Intanto, la Regione Puglia ha dato via libera alla richiesta del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria per il blocco totale della rivendicazione delle uve destinate a produrre Primitivo di Manduria DOP nel prossimo triennio. Si tratta di un provvedimento inedito, chiesto per la prima volta da un Consorzio pugliese, che segna una svolta nella tutela e nella valorizzazione del Primitivo di Manduria. Il blocco dell'iscrizione di nuovi vigneti è previsto per tre anni a partire dal 31 luglio 2020. La denominazione Primitivo di Manduria DOP è passata nelle ultime 4 campagne vitivinicole (2016, 2017, 2018 e 2019) da 3.460 ettari a 4.592 ettari con un aumento di oltre 30%.

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

Con il varo del relativo decreto, i vigneti storici ed eroici italiani sono ufficialmente tutelati come bene comune e saranno oggetto di maggiori tutele in chiave di conservazione paesaggistica. I vigneti che saranno registrati avranno quindi maggiori opportunità di accesso a contributi per la preservazione e il ripristino. Le Colline Vitate del Soave sono state il primo Paesaggio a essere riconosciuto nel 2015 nell'apposito Registro dei paesaggi rurali d'interesse storico custodito dal Mipaaf; un territorio dove, come riportato nella motivazione del riconoscimento, vi è un'area che presenta un alto grado di integrità in termini di conservazione della destinazione agricola delle colline. Un presidio storico vitivinicolo che gioca quindi un ruolo fondamentale non solo per l'attualità ma anche per il futuro. L'impegno del Consorzio dal 2015 non si è fermato, prima con il riconoscimento nel 2018 a Patrimonio Agricolo di Rilevanza Mondiale da parte della FAO, poi con l'implementazione di progetti innovativi dalla prevenzione dell'erosione del suolo, alle Unità Geografiche Aggiuntive. "Questo decreto sancisce il lavoro che portiamo avanti ogni giorno di tutela della viticoltura tradizionale nelle Colline del Soave mozzafiato – dice Aldo Lorenzoni, Direttore del Consorzio – Da sempre infatti la tutela delle vigne storiche e della viticoltura tradizionale sono i valori per i quali il Consorzio si è sempre battuto e che sono stati il motore di una parte dell'azione consortile. Vogliamo che Soave non sia solo sinonimo di un vino bianco eccezionale, ma anche di un territorio di bellezza questo decreto è una pietra miliare poiché riconosce e tutela quella viticoltura che ha fatto la storia e il pregio del vino italiano".

CONSORZIO DI TUTELA VALCALEPIO

L'assemblea dei soci, riunita per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione in carica per il prossimo triennio 2020-2022, si è orientata seguendo questo principio cardine: sì al ricambio ma nell'ordine della continuità con quanto fatto fino ad ora. Ecco quindi l'ingresso all'interno del cda di 3 nuovi consiglieri: Simona Bonaldi dell'azienda Bonaldi Cascina del Bosco, Carlotta Grumelli Pedrocca, presidente della Cantina Sociale Bergamasca e Giulio Mauri rappresentante della cooperativa sociale Oikos. Confermati gli altri membri del consiglio uscente: Maurizio Cavalli della Faletti Cavalli, Giovanni De Ferrari dell'azienda Lurani Cernuschi, Maurizio Ginami in rappresentanza dell'azienda Tallarini, Diego Locatelli dell'azienda agricola Locatelli Caffi, Marco Locatelli dell'azienda agricola Tosca, Emanuele Medolago Albani dell'azienda omonima, Michela Moretti dell'azienda agricola La Rovere, Franco Plebani dell'azienda Il Calepino, Enrico Rota in rappresentanza di Quattro Erre Group e Marco Varinelli della Vabenos. L'appuntamento è stato anche valido per la prima riunione ufficiale del neoeletto cda che ha provveduto all'elezione delle cariche di presidente e vicepresidente. Ed è qui che il cda si è espresso nell'ambito della continuità confermando anche per il prossimo triennio alla guida Emanuele Medolago Albani che si appresta quindi ad iniziare il suo terzo mandato da presidente del Consorzio Tutela Vacalepio. Ad affiancarlo nei prossimi tre anni il cda ha scelto di confermare i due vicepresidenti uscenti: Marco Locatelli e Franco Plebani.

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

Stop all'Amarone contraffatto in rete, grazie ad un sistema di intelligence online messo a punto dall'Università degli Studi di Trento e con la cabina di regia affidata al Comando Regionale Trentino-Alto Adige della Guardia di Finanza. È quanto prevede il protocollo di collaborazione firmato, tra gli altri, dal Consorzio Vini Valpolicella con il Comando Regionale Trentino-Alto Adige della Guardia di Finanza, la Provincia Autonoma di Trento e l'Ateneo, che vede per la prima volta i grandi Rossi della Valpolicella sorvegliati speciali sul web. Una sperimentazione, quella al via con la sottoscrizione dell'accordo, che consentirà al Consorzio di attivarsi ulteriormente su due diversi fronti: da un lato sensibilizzando le proprie aziende associate a collaborare nell'identificazione di situazioni "borderline" e a rischio, dall'altro testando i nuovi sistemi informatici anticontraffazione come la tecnologia blockchain, software e algoritmi specificamente messi a punto con l'Università trentina, in grado di identificare siti web contenenti presunti prodotti falsificati ed eventuali illeciti nell'utilizzo di riferimenti alle denominazioni di origine. Si intensifica così l'attività di tutela della deno-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

minazione da parte del Consorzio che, a 2 anni dalla firma del protocollo di cooperazione con l'ICQRF, ha contribuito con l'invio di 308 segnalazioni di casi sospetti di contraffazione di vini della Valpolicella – soprattutto Amarone – sul web.
È resta alta la guardia del Consorzio sui prezzi dell'Amarone che in alcuni punti vendita stanno subendo ingiustificate contrazioni. "Siamo preoccupati per l'infittirsi di politiche e atteggiamenti commerciali aggressivi che coinvolgono la nostra denominazione. Per questo non possiamo che biasimare ogni palese tentativo di svilimento del valore delle nostre produzioni oltre la soglia di sostenibilità, in una filiera che fa della qualità e della durevolezza i propri punti di forza". Così il Presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, Andrea Sartori, ha commentato quanto riscontrato su alcuni punti vendita, dove si registra un abbassamento dei prezzi al pubblico di alcuni Amarone (ad esempio 7,29 euro a bottiglia) e Ripasso (4,5 euro a bottiglia). "In una fase congiunturale molto delicata per i vini di alta fascia – ha proseguito Sartori – siamo concentrati a mantenere sani i fondamentali della denominazione: giacenze e prezzo medio per l'Amarone si mantengono sotto la linea di allarme e sui valori dello scorso anno, inoltre l'assemblea ha adottato dei provvedimenti di tutela per l'intera filiera, anche in vista della prossima vendemmia. Ora, l'atteggiamento di pochi rischia di provocare una reazione a catena in cui a pagarne le spese sarà tutta la denominazione e, a lungo andare, anche i consumatori". Stabilità confermata anche dai dati di Cantina Italia (Icqrf), secondo cui al 1° luglio 2020 le giacenze di Amarone si mantengono sui livelli dello scorso anno (-0,4%). Sono quasi 8.300 gli ettari vitati nei 19 comuni della DOC veronese Valpolicella. Nella provincia leader in Italia per export di vino, sono 2.273 i produttori di uve e 272 le aziende imbottigliatrici. Lo scorso anno si sono superati i 64 milioni di bottiglie prodotte (18,6 mln per Valpolicella, 30 mln per Ripasso e 15,4 mln per Amarone e Recioto) per un giro d'affari, in crescita, di oltre 600 milioni di euro.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI VALTELLINA

Sulla GUUE del 20 luglio è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della Commissione europea recante l'approvazione delle modifiche del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta «Terrazze Retiche di Sondrio».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.232.01.0041.01.ITA&toc=OJ:L:2020:232:TOC

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

Sulla GUUE del 20 luglio sono stati pubblicati due regolamenti di esecuzione della Commissione europea:

1) Regolamento di esecuzione 2020/1064 del 13 luglio 2020, che conferisce la protezione di cui all'articolo 99 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio al nome «delle Venezie»/«Beneških okolišev» (DOP);

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.232.01.0045.01.ITA&toc=OJ:L:2020:232:TOC

2) Regolamento di esecuzione 2020/1065 del 13 luglio 2020, che approva le modifiche del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta «delle Venezie».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.232.01.0046.01.ITA&toc=OJ:L:2020:232:TOC

La modifica del nome della denominazione da «delle Venezie» a «Trevenezie» si è resa necessaria a seguito della parallela richiesta di protezione della DOP «delle Venezie», che prevede la valorizzazione delle tipologie dei vini Pinot grigio e della tipologia del vino bianco, che sono peculiari del territorio. Pertanto il riferimento a detti vini, in particolare al «Pinot grigio», è eliminato dal disciplinare della IGP «Trevenezie». La modifica in questione è dunque intesa a differenziare i prodotti delle due categorie gerarchiche di denominazioni (IGP "Trevenezie/«Tri Benečije» e DOP «delle Venezie»), per rendere percepibile al consumatore la valorizzazione di detti vini più peculiari del territorio con la DOP.

CONSORZIO DEL VINO VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO

La Presidente del Consorzio del Vino Vernaccia di San Gimignano, Irina Strozzi, insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione, annuncia la conclusione della collaborazione con Stefano Campatelli e lo ringrazia per la professionalità e la competenza offerte durante il suo mandato iniziato nel 2014. Il Consorzio ha potuto perseguire i suoi obiettivi istituzionali grazie al supporto e al costante e puntuale contributo di Campatelli, cui vanno gli auguri della Presidente Strozzi e di tutto il Consiglio per i suoi prossimi incarichi professionali. "Oggi si apre un nuovo capitolo nella storia del Consorzio" - afferma la Presidente Irina Strozzi - "Il Coronavirus ha sparigliato le carte in tavola e di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rivoluzionare la nostra strategia di marketing e comunicazione. Principalmente puntando su un utilizzo più incisivo dei social media e sulla digitalizzazione, l'obiettivo è quello di sostenere le aziende e le vendite di Vernaccia di San Gimignano in un momento caratterizzato prima dal blocco e poi dalla lenta ripartenza del canale horeca, dalla sospensione delle fiere internazionali e di tutti gli eventi promozionali 'in presenza'. A questo scopo ci siamo affidati ad un'agenzia che insieme alla Commissione Comunicazione del Consiglio di Amministrazione e al personale dell'ufficio sta mettendo a punto la strategia comunicativa, cioè i contenuti, gli obiettivi e la tempistica. La nuova campagna della Vernaccia di San Gimignano partirà a metà luglio e si svilupperà su due fronti, in parte sarà rivolta agli operatori di settore, in parte ai consumatori, con l'obiettivo di estendere la conoscenza e riposizionare il marchio Vernaccia di San Gimignano".

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ASCHERI ELETTO PRESIDENTE DI PIEMONTE LAND

Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio Barolo Barabresco Alba Langhe e Dogliani, è il nuovo presidente di Piemonte Land of Perfection, il "superconsorzio" dei vini della regione. Succede a Filippo Mobrici, che lo affiancherà come vicepresidente, insieme a Paolo Ricagno. "Nel proseguire il lavoro promozionale fin qui svolto dai miei predecessori - sottolinea Ascheri - punterò a dare a ogni denominazione la massima importanza. valorizzandone le peculiarità all'interno di quella casa comune rappresentata da Piemonte Land. L'affermazione della nostra produzione vitivinicola sul mercato nazionale e internazionale - aggiunge Ascheri - è una sfida che può essere vinta solamente evidenziando la grande ricchezza e biodiversità che si esprime in ogni singola denominazione piemontese". Piemonte Land raggruppa attualmente tutti i 14 consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf, coprendo la quasi totalità della superficie vitivinicola regionale, pari a 44.200 ettari.

AGENDA APPUNTAMENTI

7 OTTOBRE 2020

CDA FEDERDOC

È in programma il prossimo 7 ottobre 2020 il CdA della Federazione.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com